IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 75 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 16 Marzo 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La nuova Camera.

Ormai abbiamo sott'occhio la composizione della nuova Camera e non abbiamo motivo di modificare il giudizio sommariamente espresso in base alle forze di cui dispongono i diversi partiti e che i lettori troveranno precise nel riassunto che pubblichiamo nella rubrica relativa ai risultati delle elezioni.

Noi avremmo, senza dubbio, preferito che invece dell'aumento ottenuto dal gruppo socialista avesse potuto conservare i seggi che contava nella disciolta assemblea l'Opposizione di S. M., tanto più che il Ministero, se anche i suoi organi non vogliono riconoscerlo, l'ha trattata coi guanti gialli, ma ai tempi che corrono l'influenza del Governo sulla volontà e sui capricci degli elettori si è ridotta poco meno che a zero.

Vuol dire che strada facendo qualche rinforzo non mancherà, tanto più che l'on. Sonnino ed i suoi amici — e noi fummo i primi a rilevarlo — nei loro discorsi e durante la lotta hanno mantenuta una linea di condotta, che non poteva essere più temperata e corretta.

Del resto, lasciando a parte il pane quotidiano dei bilanci, i problemi, che la nuova Camera dovrà risolvere quanto prima, sono di tale importanza ed hanno tale carattere che l'Opposizione di S. M. molto facilmente porterà un valido concorso alle proposte del Governo.

Il solo danno poi che potrà venire dall'aumento dei due gruppi extra-costituzionali è quello di una maggiore combattività, e non già per la combattività in sè, che si comprende nei partiti di opposizione, ma dalla combattività su questioni frivole, a base di pettegolezzo o per lo meno inconcludenti, ciò che si risolve nel far perdere un tempo prezioso.

E qui vorremmo richiamare una nostra antica proposta, quella cioè — poichè siamo al principio della Legislatura — di modellare il nostro regolamento su quello inglese, disciplinando meglio il sistema delle interrogazioni, che dovrebbero limitarsi a richiedere al Governo se un dato fatto determinato sia oppure non sia vero, anzichè prenderlo a pretesto - se anche non vero - per certi sproloquii, che non giovano certamente alla serietà dell'assemblea e all'educazione politica dei lettori di giornali popolari.

Se il Ministero s'interessasse, oltre al provvedere per gli inconvenienti elettorali, anche di ciò, d'accordo col Presidente della Camera, non sarebbe poco di guadagnato.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ◘ sono della notte

(S) **Costantinopoli**, 14 — (*Ufficiale*) - Nasim Pascià, ex-Valì di Janina, è stato nominato Ministro della giustizia.

◘ (S) **Pietroburgo**, 15. Il Presidente del Consiglio Stolypine versa sempre in gravi condizioni. Egli è debolissimo ed ha passato una cattiva notte. La sua temperatura è molto elevata: essa ha raggiunto i 104° Fahrenheit. Di quando in quando l'infermo delira. In ogni caso per la convalescenza e per la guarigione occorreranno parecchi mesi di riposo.

◘ (S) **Pau**. 15. Il Re d'Inghilterra aveva progettato di recarsi oggi a Pau, ma alle 1 giunse avviso che il Re, per consiglio dei medici, aveva aggiornato la sua visita.

Il Re di Sassonia in Italia.

(T) **Napoli**, 15 — Stamane col treno delle 8, il Re di Sassonia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Lindemann e dal maggiore Von Kalitz, si è recato a Pompei per visitare gli scavi.

Da Pompei il Re si recherà a Castellammare e domani farà una gita a Capri ed a Sorrento, dove si tratterrà alcuni giorni.

◘ (S) **Castellammare di Stabia**, 15. E' arrivato il Re di Sassonia col seguito, ed è disceso al Grand Hotel Quisisana.

La situazione in Persia

(S) **Teheran**, 15 — Notizie da Tabris dicono che Rahim Khan si oppone al ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche e che i suoi soldati han malmenato i funzionari della Compagnia dei telegrafi indo-europei invitati a tale scopo.

I baktiaris si sono separati da Ain-ed-Dauleh in seguito a dissidii con lui e probabilmente lo attaccheranno fra breve.

Corre voce che i nazionalisti abbiano riportato un lieve successo presso Kazvin.

◘ (S) **Pietroburgo**. 15. Un telegramma da Djulfa al *Novoje Wremia* dice che un migliaio di cavalieri del Governo e 300 fantaccini che marciavano sul Djulfa, sulla sponda destra dell'Arax, hanno saccheggiato ed incendiato dieci villaggi di cui quattro erano occupati da sudditi russi, ed hanno ucciso alcuni abitanti pacifici che fuggivano. Trecento famiglie senza tetto si sono rifugiate in una località tra il Djulfa persiano ed il Djulfa russo.

Regime commerciale anglo-francese

(S) **Londra**, 15 — Lo *Standard* afferma che il Ministro del commercio inglese, cedendo alle istanze delle alte sfere libero scambiste, pensa di proporre alla Francia la conclusione di un trattato commerciale, in virtù del quale la Francia rinuncierebbe verso l'Inghilterra a qualsiasi aumento delle tariffe doganali e modificherebbe anzi le tariffe attuali a suo favore.

La Gran Brettagna in cambio si impegnerebbe a non colpire con tasse le navi e le merci francesi per un periodo di 5 anni almeno.

DA PARIGI.

Fonogramma della notte.

Parigi, 16, ore 0.20. — Si comincia a sperare in una soluzione non lontana della vertenza austro-serba in seguito alla risposta data dalla Serbia alla proposta del conte di Forgach.

Nei circoli politici francesi si è concordi nel giudicare tale risposta come solida e ben fondata dal punto di vista giuridico.

La stampa francese è sempre unanime nel biasimare la possibilità, alla quale fanno insistentemente allusione i giornali viennesi, di nuove domande che il Governo austriaco potrebbe fare a quello di Belgrado.

I giornali della sera dicono che, se ciò si avverasse, la situazione nei Balcani potrebbe aggravarsi seriamente e di questa nuova situazione l'Europa non potrebbe che rendere responsabile l'Austria-Ungheria.

Nei circoli politici francesi tuttavia si rifiuta di credere a nuove domande austriache e tanto più alla domanda relativa al riconoscimento della annessione della Bosnia-Erzegovina.

Dal canto suo il corrispondente viennese del *Temps* dice che secondo sue informazioni il Gabinetto di Vienna non replicherà con una mobilitazione parziale alla risposta serba.

Le conversazioni continuano.

Bisogna notare tuttavia che il Governo di Vienna si limiterà a formulare nuovamente le sue domande con una maggiore precisione al Governo serbo, giacchè esso desidera una rinunzia esplicita a qualsiasi pretesa politica o territoriale in Bosnia Erzegovina.

— Anche stasera i giornali nazionalisti hanno inflitto al pubblico parigino numerosi supplementi, propalando le esagerazioni più fantastiche sopra l'agitazione postelegrafica.

Il telegrafo ed il telefono funzionano però regolarmente e l'ultimo corriere postale è stato distribuito all'ora consueta.

Il *Temps* dice che all'ufficio centrale telegrafico all'ora del cambio dei turni sei impiegati non vollero assumere il lavoro, salvo questo incidente null'altro si è verificato e l'agitazione sembra piuttosto calmarsi. Si crede inoltre che nel *meeting* che si terrà stanotte in via della Dogana non si verrà alla proclamazione dello sciopero.

— Si annunzia da Vienna che, secondo quanto si dice in quei circoli finanziari, alcuni finanzieri inglesi, francesi e tedeschi starebbero in questo momento trattando a Londra di un accordo relativo alla costruzione ed all'esercizio di ferrovie nella Cina.

DA BERLINO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 15. — Una parte della stampa estera, commentando l'approvazione in seconda lettura della legge sulla sofisticazione dei vini, vi ha voluto vedere una misura contro l'importazione di vini esteri in Germania ed ha perciò chiamato la legge contraria allo spirito dei trattati di commercio.

Ora ciò non è esatto, perchè è sbagliato il punto di partenza. La nuova legge non proibisce il taglio con vini esteri, nè lo potrebbe proibire, ma proibisce di vendere al pubblico vino tagliato come vino genuino e con etichette che sono destinate ad ingannare la buona fede del pubblico.

Si tratta dunque di una misura protettrice del commercio, più che di una misura agraria proibitiva.

Naturalmente gli agrari sperano che la proibizione avrà anche l'effetto di diminuire il taglio coi vini esteri e perciò indirettamente di diminuire l'importazione, ma nè fu questo il fattore principale per la maggioranza, nè può dirsi leso il trattato di commercio, giacchè indubbiamente ogni popolo ha il diritto di garantire la buona fede nel commercio e l'interesse dei consumatori.

Tuttavia il Governo non ha voluto aderire al progetto di legge tanto per difficoltà di controllo quanto per allontanare anche l'apparenza di un suo consenso a qualsiasi misura che potesse far nascere inquietudini in Italia.

Del resto sulla legge non è detta ancora l'ultima parola.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

◘ (S) **Parigi**. 15. (*Camera*). — S'intraprende la discussione del progetto di legge sulla soppressione dei Consigli di guerra permanenti nell'esercito in tempo di pace.

◘ (S) **Parigi**, 15. Il progetto di cui la Camera ha oggi iniziato la discussione, sopprime i Consigli di guerra permanenti dell'esercito di terra e di mare in tempo di pace, i Tribunali marittimi e gli Stabilimenti penitenziari militari.

◘ (S) **Parigi**, 15. Parlando dinanzi alla Commissione senatoriale d'inchiesta sulle liquidazioni delle Congregazioni, il Guardasigilli ha dichiarato che, in seguito alle perizie che aveva ordinato, si sarebbe trovato nella necessità di revocare uno dei tre liquidatori parigini. Si tratterebbe del signor Menage.

SERBIA.

◘ (S) **Belgrado**, 15. — (*Scupcina*). Si discute il progetto di legge relativo alle tariffe minime. Il Ministro delle finanze dichiara che il progetto di legge ha per scopo di tutelare gli interessi dei commercianti serbi ed ha rilevato che, mentre la Scupcina ha già approvato il trattato di commercio concluso l'anno scorso coll'Austria-Ungheria, nè il Parlamento austriaco, nè quello ungherese hanno approvato questo trattato, quantunque l'accordo provvisorio spiri il 31 corrente.

Tutti gli oratori approvano le dichiarazioni del Governo; alcuni dichiarano che non vi è un serbo che acconsenta a sacrificare ad interessi economici momentanei gli interessi nazionali e che non sia pronto a dare per questi i suoi beni ed anche la sua vita.

Il progetto è approvato in prima lettura.

RUSSIA

◘ **Pietroburgo**, 15. Il Pres. della Duma, Komiakoff, non ha ancora risposto alla lettera dell'Estrema Destra.

L'Estrema Destra ha stabilito che, se non avrà ricevuto nella giornata una risposta di Komiakoff che sia da essa ritenuta soddisfacente, Markoff sarà liberato dai suoi obblighi verso il partito, e Komiakoff sarà insultato, ciò che vuol dire che si procederà a vie di fatto contro di lui.

SVIZZERA

◘ (S) **Berna**, 15 — Nei discorsi di apertura della sessione delle Camere federali stasera i Presidenti hanno espresso la simpatia delle Camere e del popolo svizzero per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

Il Presidente del Consiglio nazionale ha detto: Gli slanci di carità verificatisi in tutto il nostro paese hanno dimostrato con forza maggiore di ogni discorso l'amicizia che abbiamo per i nostri vicini italiani.

Tra l'Africa e l'Asia.

(S) **Londra**, 15 — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Si annunzia che il progetto di costruzione di una linea ferroviaria destinata ad unire l'Egitto e la Siria passando per il Canale di Suez è stato sottoposto ai Governi turco e persiano per ottenere la concessione.

La questione d' Oriente.

La Serbia risponde alla comunicazione del Forgach.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Belgrado:

Non si può credere che il bar. di Aehrenthal pensi ad esigere dal Governo serbo la sua adesione all'accordo austro-turco poichè la protesta formulata a Vienna nell'ottobre scorso dalla Serbia contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina è stata formalmente respinta per la ragione che la Serbia non era firmataria del trattato di Berlino.

Si considera nelle sfere diplomatiche che, dal punto di vista giuridico, la tesi della Serbia è solidissima.

(S) **Belgrado**, 15 — Il Ministro degli esteri, Milovanovic, ha inviato ieri al Ministro serbo a Vienna un telegramma invitandolo a dare al Governo austro-ungarico la seguente risposta alla Nota comunicatagli dal conte Forgach il 6 marzo:

« Nel dispaccio-circolare della Serbia del 10 marzo, rimesso al Governo austro-ungarico e alle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino, il Governo serbo ha esposto il suo punto di vista circa la questione della Bosnia Erzegovina e ha constatato che la Serbia è inspirata dalla convinzione che le relazioni legali tra la Serbia e l'Austria-Ungheria sono rimaste immutate e che desidera sulla base della reciprocità continuare con l'Austria-Ungheria ad esercitare i doveri di vicinato ed avere relazioni rispondenti agli interessi materiali reciproci.

Per questo motivo il Governo serbo crede che sarebbe conforme agli interessi materiali che i Governi di Austria e di Ungheria presentassero ai Parlamenti di Vienna e di Budapest il trattato di commercio. L'approvazione di questo trattato da parte dei Parlamenti avrebbe la conseguenza di evitare la interruzione delle relazioni commerciali.

Nel caso che il trattato fosse respinto si otterrebbero i capisaldi necessari per i nuovi negoziati commerciali oppure si acquisterebbe la convinzione che si deve rinunciare alla idea di un trattato commerciale fra la Serbia e l'Austria-Ungheria. Nel caso che l'Austria-Ungheria non potesse condurre a termine la discussione parlamentare del trattato, la Serbia è pronta a prorogare il trattato provvisoriamente fino al 31 dicembre.

(S) **Parigi**, 15 — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Belgrado il quale dice che, in seguito a tre consigli di gabinetto tenuti ieri fu redatta una nota e telegrafata al Ministro di Serbia a Vienna perchè la comunicasse al Governo austro-ungarico, mentre un'altra copia di essa era consegnata a Belgrado al conte Forgach.

◘ (S) **Vienna**, 15. La *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Il Presidente del Consiglio, Novakovic, ha visitato nel pomeriggio il Ministro austro-ungarico, conte Forgach, col quale ha avuto un importante scambio di vedute sul carattere della risposta serba.

Pel Sangiaccato di Novi Bazar

◘ (S) **Belgrado**, 15. Il Ministro degli esteri, Milovanovic, ha dato istruzioni al Ministro di Serbia a Costantinopoli di smentire nel modo più energico presso la Porta le voci sparse circa l'intenzione della Serbia di occupare il Sangiaccato di Novi Bazar, poichè essa non pensa affatto a simile avventura.

◘ (S) **Vienna**, 15. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il Gran Visir smentisce le voci di una proposta russa circa il Sangiaccato di Novi Bazar.

I bulgari in Turchia.

(S) **Sofia**, 15 — L'assemblea delle confraternite di Macedonia e di Adrianopoli che voleva esplicare un'azione a favore della situazione dei bulgari in Turchia dopo la istituzione del nuovo regime, ha dovuto, in seguito al piccolo numero degli intervenuti, separarsi senza avere preso alcuna decisione.

Il Comitato federale si scioglierà prossimamente per l'attitudine indifferente dei macedoni abitanti a Sofia e appartenenti alla società intellettuale verso i loro compatriotti della Turchia.

I maomettani della Bulgaria.

(S) **Sofia**, 15 — La Società degli immigranti mussulmani di Rumelia ha inviato a nome dei mussulmani che vivono in Bulgaria alla Porta, al Parlamento ed alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino una petizione colla quale si prega di invitare il Governo bulgaro a restituire ai mussulmani le scuole, i seminari e i beni delle Chiese che vennero confiscati illegalmente, ad accordare loro la libertà religiosa, a proteggerli contro gli atti di violenza ed a trattarli nello stesso modo delle altre nazionalità bulgare.

I due Presidenti americani

ROOSEVELT e TAFT.

Il passaggio del potere presidenziale negli Stati Uniti è commentato da Leroy Beaulieu nell'*Economiste* con un articolo pieno di verve, che merita di essere condensato.

Giovedì, 4 marzo, secondo le consuetudini ebbe luogo la trasmissione del sommo potere degli Stati Uniti — 80 milioni di abitanti — da Roosevelt a Taft. Di regola questa cerimonia avviene all'aria aperta, con splendidi cortei, discorsi dinanzi al Campidoglio e dimostrazioni veramente imponenti. Nonostante la stagione rigida, il bel clima di Washington favorisce questi festeggiamenti: ma quest'anno una spaventosa tempesta di neve imperversò tutto il giorno, bloccò cento treni speciali carichi di gente che era diretta a Washington per la festa, obbligando i due Presidenti a tenersi chiusi nella Casa bianca.

« Gli stessi elementi protestano contro il mio avvenimento al potere » avrebbe detto Taft a Roosevelt, salutandolo al mattino.

« No, replicò il Presidente uscente, sono io il responsabile della tempesta. Bisogna che vi s'a qualcosa di sensazionale fino all'ultimo giorno della mia amministrazione! ».

Con questa frase geniale ed imperiale Roosevelt ha bene caratterizzato uno dei tratti dei suoi procedimenti di governo. La sua presidenza segnerà certo una data nella storia degli Stati Uniti, e forse la sua vigorosa personalità non ha detto l'ultima parola, giacchè egli lascia il potere a cinquant'anni soltanto, ed è difficile supporre che un uomo tanto attivo, si rassegni, in piena maturità, a non prendere più parte agli affari del suo paese.

Teodoro Roosevelt possiede incontestabilmente parecchie delle qualità dei grandi conduttori di uomini, prima di tutte, la energia. Tutta la sua vita ne è un modello; tutti i suo discorsi e i suoi libri l'hanno predicata. Vi sono alcune sue frasi incisive che resteranno, come quelle sul *vigor della vita*, sugli *uomini di tipo fiacco*, sull'*ignobile piacere di sentirsi agiati*.

Ma egli non si limita alle parole e non si appaga delle frasi; la sua energia non è fiaccata nè minata dallo scetticismo.

Essa è sostenuta da un ideale e mira diritto a uno scopo. Anzi, durante la sua presidenza, Roosevelt se ne è proposto uno triplice: metter fine ai gravi abusi delle grandi concentrazioni di capitali; moralizzare la politica del suo paese ed aumentare l'influenza degli Stati Uniti all'estero con mezzi e viste pacifiche, non senza dimenticare che oggi, ed anche per molto tempo, il diritto non ha per seria garanzia che la forza.

A realizzare questo triplice scopo egli si è dedicato con tutto il vigore del suo carattere e della sua robusta intelligenza. Gli si può rimproverare di aver mancato di misura e di essersi lasciato talora trascinare a pericolosi eccessi.

La storia giudicherà; per ora è difficile di essere imparzialmente equi verso Roosevelt, il quale conta ammiratori per partito preso e denigratori sistematici.

Ciò che merita l'approvazione senza riserve, è la lotta da lui impegnata contro la corruzione amministrativa.

Nè meno degna di lode è la linea di condotta da lui seguita all'estero. Uno dei più grandi fatti che distinguono la sua presidenza, consiste nell'essere gli Stati Uniti divenuti definitivamente una Potenza mondiale.

La guerra con la Spagna li aveva condotti fuori dei loro limiti continentali, e nessuno pensava che vi ritornerebbero o abbandonerebbero nemmeno la lontana conquista delle Filippine.

Infatti ciò non era possibile sotto la presidenza di un uomo come Roosevelt. Ma conviene apprezzare altamente il liberalismo della sua politica e la sua moderazione, la preoccupazione costante della pace che dal 1901 è stata la regola dei rapporti fra gli Stati Uniti e le altre Potenze.

Alle Filippine, ristabilito l'ordine, si sono introdotte istituzioni rappresentative che si svolgeranno man mano che lo permettano i progressi degli indigeni. A Cuba, dove rinascevano le turbolenze, fu mandato un corpo d'occupazione e un governatore americano che ha presieduto alle nuove elezioni assicurandone la regolarità: dopo di che si è imbarcato, affidando l'isola nelle mani del nuovo Governo, dimostrando così che non volevasi togliere ai cubani la libertà di amministrare come loro piaceva.

E' verso l'Estremo Oriente che si sono naturalmente rivolti gli sguardi di Roosevelt, tanto a causa degli avvenimenti importanti che vi sono accaduti, quanto in ragione della vicinanza delle coste occidentali dell'America alle coste orientali dell'Asia.

Nessuno può dimenticare l'immenso servizio che egli ha reso all'umanità, facendosi mediatore della pace fra Giappone e Russia: nè si è fermato qui.

Egli si è adoperato coi suoi consigli, resi più efficaci dall'assenza d'ambizione territoriale da parte degli Stati Uniti, ad avviare il Governo cinese sulle vie del progresso: egli ha insistito energicamente presso il Giappone perchè i diritti degli stranieri fossero rispettati in Manciuria. Egli è riuscito, infine, con un giuoco d'equilibrio abile quanto delicato, ad evitare un conflitto acuto fra il suo paese e l'Impero del Sole Levante. Mentre poneva un freno agli ardori antigiapponesi della California, inviava la flotta a fare il giro del mondo, facendola fermare a lungo nel Pacifico, e visitare il Giappone, ciò che soddisfaceva i *jingos* americani desiderosi di ostentare le loro forze, mentre non mancava di mostrare ai vincitori di Tsushima come una lotta contro gli Stati Uniti sarebbe stata un'ardua partita. Abili negoziati conducevano il Governo di Tokio a rinunziare spontaneamente ad incoraggiare la emigrazione dei suoi sudditi verso gli Stati Uniti, i quali dal canto loro assicuravano un trattamento onorevole ai giapponesi.

Il Presidente Roosevelt ha potuto così abbandonare il potere, dopo di avere affermato davanti al mondo la potenza navale del suo paese, per la quale ha sempre raccomandato i maggiori sacrifici, ed il rispetto degli Stati Uniti per i diritti dei popoli ed il loro desiderio pel mantenimento della pace.

Quanto alla terza parte dell'opera di Roosevelt, la lotta cioè contro i *trusts*, benchè legittima nei suoi intenti, ha forse talora passato il segno, ed ha, per la violenza del suo linguaggio, incoraggiato talvolta la demagogia.

Ciò che ora le persone sensate e gli uomini d'affari augurano agli Stati Uniti è che non si lascino andare ad esperimenti legislativi non abbastanza studiati e meditati e che non modifichino senza tregua le leggi in senso draconiano. Data la preparazione, che le funzioni giuridiche per lungo tempo esercitate, danno al Taft, egli pare eminentemente adatto a comprendere questa necessità. Vi è nel suo Messaggio una frase eccellente, e cioè che gli uomini d'affari devono essere assicurati di una certa stabilità su ciò che è permesso o vietato dalla legge. Il suo spirito, più calmo e ponderato di quello di Roosevelt, saprà dunque continuare, come gli dice, le tradizioni del suo illustre predecessore, ma ponendovi quella misura, che questi, trasportato dal suo ardore, non sempre possedeva.

Tentativo di sciopero postale-telegrafico.

(S) **Parigi**, 15 — Stamane, al momento del cambiamento dei turni all'Ufficio centrale dei Telegrafi, gli impiegati che prendevano servizio rimproverarono violentemente i colleghi che lo lasciavano, perchè avevano nella notte inoltrato tutti i telegrammi rimasti giacenti.

Il Sottosegr. di Stato, Symian, dovette intervenire personalmente per far rientrare la calma e riprendere il lavoro.

Dodici telegrafisti, che si rifiutarono di assumere il servizio, furono subito sospesi.

◘ (S) **Parigi**, 15. Il tribunale correzionale ha condannato a tre giorni di prigione ciascuno i sette impiegati postali accusati di grida ingiuriose contro il Sottosegretario di Stato Symian nelle dimostrazioni di venerdì sera.

Oggi alle 3 pom. all'ufficio telegrafico centrale sembrava ritornata la calma.

In seguito alle perturbazioni atmosferiche le trasmissioni telegrafiche erano difficilissime coll'estero e particolarmente colla Germania, colla Danimarca e coll'Inghilterra.

Tutti i disordini agli apparecchi dovuti agli impiegati protestatari sono stati riparati.

Alle 4.30 però, al giungere della notizia della condanna degli impiegati da parte del tribunale correzionale, sono avvenuti, all'Ufficio centrale, nuovi incidenti.

Symian e Lepine accompagnati da una cinquantina di agenti sono entrati nell'ufficio. Quattro impiegati sono stati arrestati.

◘ (S) **Parigi**, 15. In seguito agli incidenti del pomeriggio, sei impiegati sono stati trattenuti a disposizione del Commissariato di polizia.

◘ (S) **Parigi**, 15. Il cambio del turno delle ore 6 all'Ufficio centrale telegrafico si è fatto in calma completa. Le guardie repubblicane che, in numero di 15 per sala, sorvegliavano i locali, lasceranno definitivamente l'ufficio stasera alle 9 quando entrerà in servizio il turno di notte.

Il turno di notte sarà stasera doppio, cioè di 150 agenti invece di 80 o 85, cifra ordinaria, per inoltrare tutti i dispacci in giacenza.

◘ (S) **Parigi**, 15. Le previsioni di sciopero che la riunione di iersera dei commessi ambulanti postali aveva lasciato intravedere non sembrano essersi finora realizzate.

Infatti alla stazione di Austerlitz il numero degli ambulanti che stasera non hanno preso servizio è di 15 soltanto, ciò che porta a 36 il numero delle defezioni sui treni della rete di Orléans da venerdì sera.

Sui treni della Paris-Lyon-Méditerranée 17 commessi su 85 si sono astenuti dal lavoro, e quattro di essi sono dei giovanetti aspiranti.

La militarizzazione del personale postelegrafico.

(S) **Parigi**, 15 — Parecchi giornali pubblicano una informazione secondo la quale durante una conferenza che è stata tenuta ieri al Ministero dell'Interno tra il Presidente del Consiglio, Clemenceau, i Ministri Picquart, Briand, Barthou ed il personale direttivo dell'amministrazione postale, sarebbe stato deciso di convocare per oggi i militari graduati del personale postelegrafico per far loro prendere servizio nell'amministrazione.

Conversazioni letterarie.

Angelo Maiorana: *L'arte di parlare in pubblico.*

Tra gli elementi che possono concorrere a crescere l'umana felicità, la parola non ha, di certo, un'ultima funzione; ed era bene, era giusto che un nobile signore della parola, un eloquente e felice oratore, ragionasse modernamente, per noi, sopra *l'arte di parlare in pubblico*.

« Come il Finot trasse dall'esempio e dal precetto degli antichi filosofi del mondo classico quei principii direttivi di vita che dovrebbero, se non condurre l'uomo moderno alla felicità, almeno avvicinarlo ad essa, così il Majorana, con felici reminiscenze, riaffacciò alla nostra mente l'immagine degli oratori più eloquenti di Grecia e di Roma nell'esempio e nel consiglio, per dare una nobile disciplina ai nuovi pubblici oratori. Egli ha voluto, nel suo libro, sopra ogni cosa, dimostrare « che la civiltà tende ogni giorno più a sostituire, nelle gare e nelle lotte sociali, l'*arma della parola* alle armi inferiori della violenza fisica e della pressione economica: che la parola libera vuol essere la forma preferita d'ogni maniera di propaganda, influenza, autorità, e deve diventare il più squisito stromento di guerra, e ancor più, di pace sociale: che, pertanto, nel progresso dell'eloquenza, consiste il progresso stesso dell'umanità ».

La parola può riuscire un'arma a doppio taglio: da una parte, essa può risanare, dall'altra, straziare: prima dunque di ricorrere ad essa, converrebbe sapere in mano di chi vien messa e quale uso si saprà farne.

Essa può far tanto male quanto bene: ma il far male o bene dipende essenzialmente dalle qualità morali dell'oratore. Pur troppo, molti di quelli che se ne servono, l'adoprano come lenocinio, per corrompere e sviare il retto giudizio, il buon senso, e molte volte anche il buon gusto. Il Maiorana la chiama un'arte; ed è un'arte veramente: ma appunto, come ogni arte nobile essa trae sua virtù ed efficacia di bene dalla sola dignità dell'artista che la esercita. Per molti la parola facile, calda, eloquente è un dono naturale, e nell'Italia meridionale questa fluidità di parola è una qualità comune: ma quanti sono poi quelli che ne fanno buon uso? Per essi, specialmente, il libro suggestivo del Maiorana dovrà essere buon consigliere e buona guida. Egli non s'indugia sopra la prima educazione morale e sociale dell'oratore: egli prende l'oratore già nato che si slancia a parlare in pubblico; e lo indirizza.

Ma, oltre l'oratore pubblico, gioverebbe, fin dalla fanciullezza, educare ogni uomo a ben parlare, cioè a non dir parola che sia vana, e rendere la parola strumento continuo di bontà e di sociabilità. Ma questo è un altro libro che può ancora essere scritto da alcun valoroso pedagogista.

Prendiamo, intanto, il libro del Maiorana come l'insigne statista e sociologo, che conosce ogni fascino dell'eloquenza, se lo è disegnato nella mente, perchè servisse particolarmente ai suoi colleghi oratori. L'editore riassume così il contenuto del prezioso volume: « Dopo avere esposto, nella prima parte, i primi elementi dell'eloquenza e tracciata la psicologia e la fisiologia varia, complessa, mutevolissima dell'oratore e dell'uditorio, fa un'acuta e luminosa sintesi sociologica dalle origini del linguaggio sino alle forme più moderne dell'eloquenza; e, nella seconda parte, le passa in minuta rassegna, con sorprendente ricchezza d'osservazioni ed originalità d'idee: l'*eloquenza didattica*, l'*eloquenza sentimentale*, l'*eloquenza politica*, l'*eloquenza religiosa*, l'*eloquenza giudiziaria* sono studiate con ampiezza e con dissertazione viva, agile e colorita ne son messi in luce i differenti caratteri ».

Il lettore sarà forse curioso di sapere che cosa intende il Maiorana per *eloquenza sentimentale*, titolo un po' vago ed elastico, che comprende, secondo lui, tutte quelle forme di discorso, che non gli sembrano poter entrare in alcuna speciale categoria, come i discorsi d'inaugurazione, la presentazione di conferenzieri, gli elogi funebri, le commemorazioni, i brindisi; ed anche in questo capitolo, l'autore trova modo d'inserire osservazioni savie ed opportune; ma, per lo più, traendo tali discorsi il loro merito ed il loro valore dall'improvviso, non è facile disciplinarli; al più possono giovare le avvertenze che si danno per evitare il pericolo non infrequente delle stonature e delle sconvenienze.

Il Maiorana non ha trascurato l'eloquenza didattica, e a questa parte del suo libro vorrei specialmente richiamare l'attenzione degli insegnanti, i quali egli vorrebbe veri maestri, e non già, come sono molti, automatici sbocconcellatori di un certo numero di conoscenze più o meno utili, alcuna volta anche inutili, se non a dirittura dannose. L'autore ha parole severe ma non ingiuste, per mostrare a quale degradazione i mestieranti della scuola, dall'asilo rurale all'Università, hanno ridotto il loro alto ministero. Ed è bene che i maestri d'ogni grado leggano e meditino questa pagina veridica, che dovrebbe divenir salutare:

« Si è insegnanti, ordinariamente, per vivere. E' questo un modo d'attività, come un altro; si insegna, come si patrocina nei tribunali, come si conduce l'impiego di una pubblica o privata azienda, come si fornisce la giornata all'officina e sui campi. L'onorario o stipendio o salario è lo scopo; la superba e radiosa « pastura d'anime » è tutt'al più il mezzo. Unico intento, presso molti, è pertanto « il lavorar meno »; poichè il lavoro, dalla cacciata d'Adamo ed Eva in poi, è pena; ed è pena senza schermo o riparo, quando alcuna fiamma d'ideali non ne rischiari gli anfratti. Un maestro, che non senta lo squisito godimento della spirituale comunicazione coi discepoli: che non provi la nobile voluttà di vederne fiorire l'intelletto e fruttificare la volontà; che non sappia *come insegnando s'impari*, e quindi non senta lo incoercibile sprone ad accrescere e comentare la propria coltura, nell'atto di riversarla ad altrui; che sia cieco ai raggi di paternità intellettuale e morale, sfolgoranti fuori dal proprio alto ministerio; un maestro cosiffatto (e quanti, pur troppo, ne formicolano, dagli asili agli Atenei!) è indegno del suo nome.

Frodatore dell'ufficio affidatogli, di altro non è sollecito fuorchè del più acconcio modo per sottrarsene agli obblighi. Socialmente spostato, del suo stato presente insoddisfatto, di un impossibile avvenire desideroso, sempre svogliato, trascina il mestiero con la buona grazia che il condannato usa verso la catena. Limitasi — infastidito e fastidioso *magister unius libri*, a ripetere, o piuttosto blaterare, una consuetudinaria e cristallizzata cantafera. Dal fastidio passivo, facilmente trascorre all'irritazione attiva; pare che sugli scolari voglia vendicarsi delle proprie reali o supposte sofferenze; per poco che glie lo consenta l'indegna tolleranza de' tempi, si fa manesco ed anche crudele.... A gente cosiffatta può usarsi il sarcasmo di chiedere un raggio di eloquenza? »

Parole sante, ma gittate al vento; perchè nessuno de' maestri scappafatiche, ai quali fieramente allude il Maiorana, si darà la briga di cercare e di leggere il suo libro; nessuno forse, leggerà, nel giornale, l'appendice, perchè l'appendice non gli serve: egli, nel giornale, va cercando quella parte che gli può servire, per scoprire l'aria che tira, chi sale e chi scende, cui può sperare rivolgersi per ottenere alcun favore, cui deve promettere il proprio appoggio come elet-

Le elezioni generali.

I ballottaggi di domenica

RISULTATI DEFINITIVI.

SORESINA — Ins. 7443 - votanti 6071 - Miglioli dem. crist. 2900 - Pavia rad. 2971 - Schede contestate 200.

SAVONA — Ins. 10164 - Votanti 7467 - Astengo 3825 eletto - Garibaldi soc. 3452.

Non essendosi potuto procedere alla proclamazione, per mancanza del numero legale, si è deciso di trasmettere tutti gli atti alla Camera.

COLOGNA VENETA — Ins. 8033 - votanti 6594 - Arrivabene cos. 3413 eletto - Preto rad. 3008.

GEMONA — Ins. 6047 - votanti 4652 - Capellani cos. 2122 - Ancona cos. 2445 eletto.

TOLMEZZO — Ins. 7413 - votanti 5185 - Valle G. cos. 2659 - Spinotti soc. 2386 - Contestati 140.

AVELLINO — Ins. 5182 - votanti 3669 - Di Marzo cos. 1495 eletto - Pironti cos. 1476.

CAMPI SALENTINA — Ins. 4843 - votanti 4376 - Ravenna cos. 2396 eletto - Marino cos. 1872.

MELFI — Ins. 4378 - votanti 3579 - Longo rad. 1843 eletto - Severini rad. 1719.

SAN SEVERO — Ins. 4330 - votanti 3581 - Fraccacreta cos. 1971 eletto - Masselli cos. 1558.

NOTO — Risultato di 7 sezioni - Inscritti in tutto il Collegio 3991 - Votanti in tutto il Collegio 3023 - Modica riportò in 7 sezioni 1534 voti - Santuccio riportò in 7 sezioni voti 561 - Modica fu proclamato eletto sebbene mancassero i verbali di 3 sezioni spediti alla presidenza della Camera.

PALMANOVA — Ins. 5614 - votanti 4051 - Solimbergo cos. 1827 - Hierschel De Minerbi cos. 2031 eletto - Shede bianche, nulle e disperse 193.

GROSSETO — Ins. 7172 - votanti 3397 - Viazzi rep. 2958 eletto - Banti rad. 245 (si era ritirato).

CAMERINO — Ins. 5089 - votanti 4157 - Sili cos. 2609 eletto - Sabbatini rad. 1434.

CAIRO MONTENOTTE — Ins. 7582 - votanti 5023 - Centurione cos. 2767 eletto - Cortese cos. 2148 - Schede nulle, bianche e contestate 63.

GAVIRATE — Ins. 11680 - votanti 8344 - Lucchini cos. 4206 eletto - Beltramini soc. 3931 - Schede bianche, nulle e contestate 207.

Dopo le votazioni di ballottaggio

Deputati ministeriali.

Alimena, Cosenza
Ancona, Gemona
Arrivabene, Cologna V.
Astengo, Savona
Berenga, Lanciano
Bertarelli, Tortona
Bianchi E., Lari
Bignami, Codogno
Bizzozero, Varese
Castoldi, Iglesias
Centurione, Cairo M.
Chiaradia, Pordenone
Ciacci, Scansano
Coris, Isola della Scala
Di Lorenzo, Calatafimi
Fraccacreta, S. Severo
Giaccone, Mondovì
Giannantoni, Ostiglia
Hirschel, Palmanova
Longo, Melfi
Lucchini, Gavirate
Manfredi M., Fiorenzuola d'Arda
Mazzini, Novara
Molina, Biandrate
Nava, Monza
Negrotto di C., Voghera
Nicolis di Rob., Chivasso
Perron, Verres
Pirolizzo, Avellino
Podestà, Oleggio
Rasponi, Ravenna II
Ravenna, Campi Salent.
Ricci, Recanati
Richard, Susa
Sili, Camerino
Tamborrino, Maglie
Teso, Vicenza
Turbiglio, Cento
Vaccaro, Aragona
Valle G., Tolmezzo
Valli, Lendinara

Opposizione costituzionale.

Marcello, Venezia II
Albasini, Milano I
Ottavi, Vigonza
Casalegno, Ciriè

Deputati radicali.

Abbiate, Vercelli
Ellero, Treviso
Fradeletto, Venezia III
Luzzatto R., S. Daniele Friuli
Manfredi G., Cast. S. Giov.
Patrizi, Città di Castello
Pavia, Soresina
Saudino, Ivrea
Murri, Montegiorgio

Deputati socialisti.

Bocconi, Iesi
Brunelli, Lugo
Calda, Bologna II
Cavallari, Portomaggiore
Casalini, Torino III
Chiesa P. Sampierdarena
Ciccotti, Napoli VIII
Musatti, Venezia I
Nofri, Siena

Deputati repubblicani.

Baldi, S. Arcangelo di Romagna
Bonopera, Senigallia
Faustini, Terni
Mirabelli, Ravenna I
Pozzato, Rovigo
Signieri, Vicopisano
Viazzi, Grosseto.

Esito dei ballottaggi.

Deputati ministeriali	41
Deputati opposizione costituzionale	4
Deputati radicali	9
Deputati repubblicani	7
Deputati socialisti	9
Per il Collegio di Bardolino gli atti furono inviati alla Giunta delle elezioni	1
Mancano notizie dei Collegi di Patti e Militello	2
Pei Collegi di Comacchio e Palermo IV i candidati suppongono di essere stati eletti a 1° scrutinio	2
Totale	75

Collegi dei quali si inviarono gli atti alla Camera:

Amalfi
Marghieri, min.
De Cesare, min.

Castellaneta
Pugliese, min.
Fumarola, min.
Sangiorgi, soc.

Caulonia
Valentino, min.
Pellicano, min.

Fano
Mariotti, min.
Ciraolo, rad.

Ferrara
Niccolini, min.
Agnini, soc.
Ruffoni, rad.

Minervino Murge
Jatta, opp. cost.
Cotugno, rad.

Cesena
Scellingo, min.
Scaramella, min.

Roma IV
Caetani, min.
Gabrielli, min.
Zuccari, rep.

Concordia
Ascoli Gil, min.
Buonvino, min.

Firenze IV
Merci, min.
Pieraccini, soc.

Gioia del Colle
De Bellis Vito, min.
De Luca Resta, min.

Salmona
De Amicis, opp. cost.
Sardi, min.
Ciccotti, soc.

Varallo
Rizzetti, min.
Angelino, soc.

Reggio Cal.
Camagna, min.
De Nava, opp. cost.

Bardolino
De Stefani, cost.
Montresor, catt.

Riassunto generale.

Risultato finale.

Deputati ministeriali	343
Deputati di opposizione cos.	36
Deputati radicali	33
Deputati repubblicani	24
Deputati socialisti	39
Incerti	10
Atti inviati alla Giunta delle elezioni	15
Elezione nulla	1
Manca notizia ufficiale della proclamazione nel Collegio di *Licata*	1
Mancano notizie dei Collegi di *Patti* e *Militello*	2
Pei Collegi di Comacchio e Palermo IV i candidati suppongono di essere stati eletti a primo scrutinio	2
Totale	508

Terni, 15, ore 18 — Nella sala della Pretura, ove ebbero luogo le elezioni, è stato ora proclamato deputato Francesco Faustini.

Gli elettori del Fabri hanno fatto inserire a verbale una protesta per le molte schede contestate al Fabri stesso.

Un corteo, colla banda in testa, ha percorso la città acclamando al Faustini.

Stasera, all'uscita degli operai dagli stabilimenti, avranno luogo altre dimostrazioni.

L'Autorità ha preso severe misure per il mantenimento dell'ordine.

L'on. Fradeletto non accetta l'elezione

Venezia, 15. — L'on. Fradeletto manda ai giornali la seguente dichiarazione:

Venezia, 15 marzo. — Ringrazio con effusione d'animo gli elettori che vollero darmi il loro voto e gli amici fedeli che mi porsero tante attestazioni di simpatia, ma essi mi consentiranno di non mutare proposito. La mia dichiarazione fu così categorica e fondata su ragioni così alte di dignità che io non potrei oggi onestamente cancellarla. Confermo pertanto la mia rinuncia alla deputazione politica del terzo Collegio di Venezia.

Antonio Fradeletto.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

R. D. che aumenta il canone daziario dovuto allo Stato dal Comune di Roma.

R. Marina. — Nelle Commissioni per l'esame dei lavori utili alla R. Marina, il colonnello del genio navale Marco Giulio Faruffini è sostituito dal ten. col. Gioacchino Russo.

Il cap. medico Giovanni Rolando imbarca a Genova sul pir. « Umbria » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Fortunato Antonelli id. id. sul « Luisiana » per New-York id. id.

Il cap. medico Mario Mannelli id. id. sul « Konigin Luise » per New-York id. id.

Il cap. medico Gerolamo Bisio sbarcato dal pir. « Luisiana » imbarca a Genova sul « Verona » per Filadelfia id. id.

Il ten. medico Alcibiade Andruzzi sbarcato a Livorno dal « Perugia » id. id. sul « Cordova » per Buenos-Ayres id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia

Udine, 15. — Una giovane, decentemente vestita, si presentò ieri nella casa dei coniugi Gheller e si fece consegnare un loro bambino di un mese, dicendosi incaricata di portarlo alla moglie del capo stazione che voleva regalargli il corredino di un suo figliuoletto mortole in questi giorni.

I Gheller non ebbero alcun sospetto. Ma quando di lì a una mezz'ora, la Gheller si recò dalla moglie del capo-stazione a cercare il suo bambino, la signora cascò dalle nuvole. La povera madre girò per tutti gli uffici, ma non potè aver notizia del bambino.

Il misterioso rapimento è stato denunziato alla Autorità di P. S. che ha iniziato le indagini per scoprire i colpevoli.

Genova, 15. — Tra Deiva e Riva Trigosa cadde una frana che ostruì per 500 metri la linea ferroviaria. Dopo parecchie ore di lavoro il transito potè essere ristabilito. I treni debbono però procedere con molta cautela perchè vi sono ancora dei massi pericolanti.

Padova, 15. — Una gravissima ribellione avvenne la scorsa notte in Borgo Cavarzere. Le guardie di P. S., colà in perlustrazione, volevano arrestare tal Melati, colpito da mandato di cattura. Costui spalleggiato da noti e pericolosi pregiudicati, reagì. Ne nacque una colluttazione. Due guardie furono gravemente ferite. Il Melati ed i suoi compagni riuscirono a fuggire.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 15. — In seguito alla proclamazione dello sciopero nelle Raffinerie di Ancona, Pontelagoscuro, Sinigallia, Sampierdarena e Ferrara, gli operai del nostro Zuccherificio, in una adunanza tenuta ieri sera, votarono un ordine del giorno di piena solidarietà cogli scioperanti.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 15, ore 18,30. — Stamane l'avv. Giovanni Martinelli, che fu uno dei più accalorati sostenitori della candidatura Ciccotti, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella al petto. La causa del suicidio va ricercata in un grave dissesto finanziario.

— Oggi il muratore Pasquale Pastore, mentre lavorava sopra un ponte di una fabbrica in costruzione, fu da una violenta raffica di vento sbalzato al suolo. Precipitando da un'altezza di parecchi metri il disgraziato riportò frattura del cranio. Fu trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Taranto, 15 — (*Karlòc*). In seguito alle dimissioni della Giunta e del Consiglio venne qui mandato il consig. della Prefettura di Lecce, cav. Semorano a cui fu data ieri sera la consegna degli uffici. Egli rimarrà qui un mese, dopo di che si procederà alle elezioni per la nomina del Consiglio comunale.

In memoria di Re Umberto.

(S) **Bari**, 15 — Nella R. Basilica di S. Nicola, dal R. Capitolo, funzionante il Gran Priore Mons. Piscicelli, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria del Re Umberto, presenti tutte le autorità civili e militari, vari Consoli esteri, le rappresentanze della guarnigione, i sodalizi locali, della Regia Scuola d'Arti e Mestieri « Umberto I », del Collegio nazionale e degli altri Istituti scolastici, e numerosissimi cittadini.

Nelle Isole

Palermo, 15. — Dopo l'uccisione qui avvenuta del poliziotto americano Petrosino, uccisione che vuolsi - come è noto - attribuire ad una vendetta della « Mano Nera », la polizia ha iniziato attivissime indagini per scoprire i colpevoli. Ormai è accertato che il Petrosino — nato in Sicilia e quindi naturalizzato americano — era venuto in Italia per scoprirvi dei complici della terribile setta. Ed è pure accertato che egli, benchè avesse mutato nome, era stato riconosciuto.

Al Consolato americano sono stati tradotti in italiano tutti i documenti scritti in inglese, che furono trovati indosso all'assassinato. Tra questi documenti, alcuni sarebbero importantissimi per le dettagliate informazioni sulla delinquenza siciliana.

Il Petrosino lascia la moglie e i figli in un discreto stato, avendo egli potuto, per i segnalati servigi resi alla polizia americana, accumulare un discreto peculio.

Intanto sono stati eseguiti numerosi arresti di malviventi espulsi dall'America. Due di questi arresti sono specialmente notevoli: si tratta di due famosi delinquenti, un famigerato ladro internazionale ed un sanguinario che commise parecchi delitti: essi sarebbero stati costretti dalla implacabile caccia, che loro dava il Petrosino, a fuggire da New York e a rifugiarsi in Italia. La polizia mantiene sui nomi il massimo riserbo.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	14	—	—	—	—
Genova	marzo	21	—	—	1250
Venezia	»	35	4	30	380
Savona	»	—	—	—	350
Livorno	»	36	—	—	230
Spezia	»	—	—	—	120

Drammi di terra e di mare.

La carestia in Albania.

(S) **Costantinopoli**, 15. La carestia è grande nell'Albania Settentrionale.

Terremoto.

(S) **Pietroburgo**, 15. Venerdì sera il sismografo dell'osservatorio di Pulkowa, presso Tsarkoje Selo, ha registrato una forte scossa di terremoto ad una distanza che si calcola di 7650 chilometri.

Da Irkutsk si annunzia che i sismografi di quella città hanno registrato un terremoto a 3550 chilometri.

Il Principe Galitzine, direttore dell'osservatorio di Pulkowa, suppone si tratti di un terremoto, o nella parte est del Giappone, o presso l'isola Formosa o alle Filippine.

RASSEGNA MUSICALE.

La "Missa pro Defunctis", del m. E. Boezi

Nelle solenni esequie in memoria del Re Umberto I, venne ieri eseguita nella chiesa del Pantheon la *Missa pro defunctis* del maestro Ernesto Boezi, il quale veniva per la terza volta designato dalla R. Accademia Filarmonica Romana a dirigere la parte artistica nella mesta cerimonia.

La Messa, che ha prodotto la migliore delle impressioni, è stata composta *ex novo* dal m. Boezi, ed è a otto parti reali.

S'inizia col *Requiem*, di carattere grave ed austero, dove è notevole il lavoro tecnico, per il quale il secondo coro segue « a canone » il primo, a distanza di una battuta, fino al *Te decet hymnus*, nel quale i due cori si elevano e si rispondono con grande efficacia di effetti.

Nel *Kyrie* si distingue il *Christe* per l'effetto di sonorità raggiunto. Il canto va crescendo a grado a grado passando dalle voci acute alle più gravi, per risolversi in una smagliante invocazione, che nuovamente s'attenua poi nella preghiera finale, improntata a una calma rassegnazione.

Il *Dies irae* è di sette versetti, alternati col canto gregoriano, ciascuno dei quali svolto su due temi. Questa composizione essenzialmente polifonica ed organica viene ad essere a volta a volta descrittiva come nell'irrompente tumulto del *Quantus tremor*, emotiva come nell'espressivo e delicato *Quid sum miser* dove sono soppressi i bassi, o deprecativa come nel *Quaerens me* che nella linea non eccessivamente polifonica racchiude pure bellissimi effetti di colorito.

Magistrale per fattura è l'*Offertorio* il cui puro sentimento emerge nell'*Ostias* affidato alle voci bianche, alle quali brevemente e a tratti risponde il coro.

Al vigoroso *Sanctus* segue il *Benedictus*, finissimo lavoro melodico a sei voci, che si risolve nel grandioso *Osanna*. La profonda conoscenza tecnica dell'autore si mostra di nuovo nel canone dell'*Agnus Dei* tra i soprani dei due cori. L'*Assoluzione*, già eseguita al Pantheon, fu nuovamente apprezzata per le sue qualità stilistiche e per il suo contenuto musicale.

La messa segue i modelli classici per la purezza dello stile e la sapienza contrapuntistica, qualità queste che non nuocciono nè alla chiarezza, nè all'ispirazione, la quale specialmente è ricca, nobile e animata da un personale spirito di modernità.

Il contenuto, essenzialmente polifonico, si alterna coi migliori effetti di omofonia a seconda delle varie emozioni che l'autore ha voluto esprimere.

Il maestro Boezi, che è musicista di non comune dottrina, ha nell'odierna messa riaffermato le sue peregrine doti, e specialmente quella riguardante la trattazione delle voci, per la quale gli è stato possibile, coi semplici e limitati mezzi che un tal genere di composizione offre, raggiungere effetti di sonorità e d'impasti veramente notevoli.

L'esecuzione, diretta dall'autore, fu ottima, e merita largo encomio, in vista specialmente della serie difficoltà che le esecuzioni a voci sole presentano.

Enrico Bossi.

Rassegna drammatica

"Alla vigilia", di L. Kampf, all'Argentina.

Siamo in una grande città della Russia, che non è Pietroburgo, nel 1905, ed alla vigilia, molti personaggi lo ripetono insistentemente, della rivoluzione e dell'agognato avvento della libertà.

In una tipografia, ove clandestinamente si stampano giornali e manifesti rivoluzionari, si riuniscono vari nichilisti: il tipografo *Anton Natchoff*, la sua compagna *Sofia Ivanovna*, la giovane *Mosha*, il vecchio *Tantalo*, l'ardente *Vasili*, la nobile *Anna Rikanskaia*.

E naturalmente si parla di riscossa e di lotta di principii, si declamano a vicenda brani di inni rivoluzionari, ci si riscalda per le infamie dei governanti ed il martirio dei salvatori dell'umanità sofferente.

Il tutto con non troppo diletto degli ascoltatori, perchè l'atto è prolisso, monotono ed uniforme e si basa su motivi vecchi, triti e ritriti, nè vale a rinvigorirlo il romanzetto d'amore che si delinea fra *Vasili* ed *Anna*, nè tanto meno la immancabile e grottesca perquisizione operata da un'orda di gendarmi, comandati da un capitano, loquace ed assai desideroso di apprendere, il quale ripete ad ogni tratto « non c'è fretta, adagino, adagino ». L'atto si chiude con l'arresto di tutti coloro che erano rimasti nella tipografia: Anton, Sofia e Mosha. Il vecchio Tantalo alla prigione preferisce la morte, che egli si dà con un colpo di rivoltella, il primo nel dramma che di esplosioni è ricchissimo, tanto sotto forma di spari di revolver e scoppi di bombe, che sotto forma di violenti pistolotti, messi in bocca ai personaggi, e che il pubblico del loggione mostrò con ripetute ovazioni di gradire assai, di modo che sembrava assistere ad una prima rappresentazione al *Manzoni* dei bei tempi.

E questo durò tutta la sera: gli applausi accoglievano le parole dei buoni, fischi quelle dei cattivi e dei reazionari.

Nel secondo atto i nihilisti si riuniscono in casa di Vasili e decidono la morte del Governatore, se questi oserà turbare le processioni e le dimostrazioni degli operai scioperanti: a mandatari sono prescelti, tra i molti offerentisi, Vasili e un certo Gregorio.

Partiti i compagni, Vasili resta solo e sconsolato pensando al suo amore che crede infelice.

Ma due gioie gli sono riservate: una come propugnatore dell'*idea* ed una come amante.

Un giovanetto collegiale, *Sacha*, viene a dirgli di aver letto con entusiasmo i libri rivoluzionari prestatigli e che oramai, imbevuto delle nuove idee, cercherà di fare propaganda fra i bambini suoi compagni, sebbene quell'infame del maestro dica che i nihilisti sono tutti esseri indegni.

Sacha è appena partito quando Anna viene a dire a Vasili che ricambia il suo amore e pur essendo ospite di sua zia, che ha per marito un alto impiegato dell'Amministrazione, non ha saputo resistere al desiderio di recarsi da lui per abbracciarlo.

Ed allora Vasili comincia a rimpiangere di doversi forse il giorno di poi sacrificare per il trionfo dell'idea proprio adesso che gli sorride amore.

Si sente in lontananza suonare l'organo di un vicino tempio, gli operai passano cantando i loro inni. Nuova gioia di Vasili come rivoluzionario e come uomo. Ma ad un certo punto si sentono fragorose scariche di fucileria miste ad urla di terrore: la polizia scioglie energicamente la radunata sediziosa, e Vasili dovrà perciò uccidere dimani il governatore.

In questo contrasto fra il desiderio della vita, che emana da un grande amore nascente, e il dovere di sopprimersi per obbedienza alla decisione della setta, è la ragione unica e l'unica idea del dramma: troppo poco in verità, sebbene la scena, pur peccando di una certa volgarità, sia efficace ed eserciti viva impressione sulla folla.

All'ultimo atto, in casa dello zio di Anna, un buon diavolo che ama molto la wodka, sebbene sua moglie faccia le più vive insistenze per dargli del the, si parla del più e del meno. Vengono varie visitatrici, che dicono cose assai poco interessanti, ma per fortuna vanno via ben presto.

Restate sole zia e nipote, si svelano reciprocamente per nihiliste, ciò che le riempie reciprocamente di gioia. Ad un tratto suona il campanello. E' Vasili che viene a dare il suo addio ad Anna e a dirle che quando passerà sotto le finestre del palazzo la carrozza del Governatore, esponga una candela accesa, per modo che egli possa vederla dal suo nascondiglio.

Dopo molte esitazioni, Anna si decide ad esporre la candela al momento convenuto ed allora si sente il terzo ed ultimo scoppio del dramma, che dovrebbe essere il più rumoroso, trattandosi di una bomba, ma che ieri sera fece cilecca.

Il pubblico comprende il tragico scioglimento e cala la tela.

Narrando il fatto abbiamo già fatta la critica del nuovo dramma, che proprio non meritava la fatica nè l'onore di una traduzione.

Non vi è novità di invenzione, nè pregio di descrizione di ambiente, chè questo anzi si riduce a una vera e propria caricatura. La smania di sostenere la tesi ad ogni costo rasenta la puerilità e tutto si svolge in modo forzato e non naturale, con una inverosimile serie di strane ed opportune combinazioni, tutte preordinate al fine dall'autore propostosi.

Dramma? Forse, ma molto, troppo... popolare!

r. v.

Movimento della navigazione

La Veloce — L'« Italia », proveniente da Genova, Barcellona e Teneriffa, è giunta sabato a Rio Janeiro ed ha proseguito per Santos e Buenos-Ayres.

Italia — Il « Toscana » ha proseguito sabato da Santos per Teneriffa e Genova.

Proveniente da Filadelfia è giunto domenica mattina a Napoli il « Verona » che proseguì lo stesso giorno per Genova.

E' partito domenica da Filadelfia diretto a Genova il « Taormina ».

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 16 Marzo 1909 - S. Ciriaco
Leva il sole alle 6.23 m. - Tramonta alle 6.15 s.
Leva la Luna alle 2.45 m. - Tramonta alle 11.44 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 15 Marzo 1909 - alle ore 18

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.9	nevica	Nizza	4.5	1|4 coper.
Amburgo	-3.3	sereno	Zurigo	-2.4	nevica
Vienna	1.3	nebbioso	Costantin.li	13.5	coperta
Madrid	—	—	Malta	12.1	1|4 coper.
Parigi	-0.1	3|4 coper.	Atene	13.8	coperta

in Italia.

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.7	sereno	legg. mosso	10.3	4.5
Torino	-0.8	3|4 coperto	—	5.3	-2.1
Milano	2.0	coperto	—	9.7	0.7
Venezia	4.0	3|4 coperto	calmo	8.0	3.3
Bologna	3.9	1|4 coperto	—	5.4	1.8
Ravenna	6.7	sereno	—	9.0	2.0
Ancona	8.9	3|4 coperto	calmo	12.0	5.0
Firenze	6.1	piovoso	—	10.4	4.0
ROMA	7.8	coperto	—	12.6	6.6
Bari	9.0	1|4 coperto	calmo	14.0	4.8
Napoli	8.2	1|4 coperto	legg. mosso	11.4	6.2
Caggiano	2.4	3|4 coperto	—	9.6	1.0
Tiriolo	4.2	coperto	—	7.8	3.5
Palermo	12.4	sereno	legg. mosso	13.0	5.5
Messina	11.4	1|4 coperto	calmo	14.3	8.3
Cagliari	8.0	coperto	legg. mosso	15.0	5.9

Probabilità: venti forti del 3.o quadrante sul Tirreno, meridionali altrove cielo nuvoloso o coperto e a pioggie; Tirreno mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60. Barometro a mezzodì 749.0. Termometro centig. **massima 12.4 minima 6.6.**

Umidità relativa 56 assoluta 5.72. Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo: cop. nuvoloso.

Incastro.

Vecchio censor romano
Subito apparirà,
Se in un fedel guardiano
Grido risuonerà

Spiegazione del passatempo precedente:
MOTO - TOMO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 12 e 13 marzo 1909.
Nati 67 compresi 6 nati morti.
Morti 85 dei quali 9 inferiori ai 21 anni.

Morti.

De Cicco Giuseppe fu Raffaele, Corigliano, 64, ved.
Storelli Orsola fu Giuseppe, Gualdo Tadino, 72, con. Fattorini
Forcheim Giulia fu Carlo, Roma, 36, nubile
Capriotti Giovanni fu Giuseppe, Roma, 54, libraio, coniug.
Razzoni Eugenia fu Filippo, Bologna, 79, ved. Bignami
Lucarelli Enrico fu Luigi, Palestrina, 44, oste, coniug.
Carnazzani Domenico fu Bernardo, Imola, 72, pensionato celibe
Cecchini Filomena fu Vincenzo, Montegallo, 71, con. Mattei
Chiellini Assunta fu Giovanni, Pisa, 79, ved. Solot
Pierantozzi Giovanni fu Emidio, Colle del Tronto, 60, sacerdote, celibe
Fazzi Francesca fu Venanzio, Nortosce, 48, nubile
Del Bianchi Francesco fu Filippo, Roma, 29, murat. coniug.
Del Signore Maria fu Pietro, Montefalco, 74, ved. Salviati
Mezzanotte Letizia fu Giuseppe, Sinigallia, 67, con. Tomassi
Nardi Giuseppe fu Lorenzo, Gerano, 70, ved.
Ciancaglioni Domenico fu Vincenzo, Amatrice, 50, pastore con.
Silvani Antonio fu Domenico, S. Elia Fiume Rapido, 66, ortolano, coniugato
Reali Giacomo fu Domenico, Monterubbiano, 76, cavatore, ved.
Canini Pasquale fu Giacomo, Genzano, 69, contadino, ved.
De Santis Domenico fu Gianfilippo, Pescorocchiano, 55, contadino, vedovo
Pacini Torquato fu Luigi, Pistoia, 54, impiegato, celibe
De Vita Anna fu Domenico, Caserta, 46, coniug.
Fierdelmondo Caterina di ignoto, Corchiano, 73
Rossi Irene fu Antonio, Livorno, 72, ved.
Mastelloni Angelo fu Luigi, Roma, 51
Iocchi Pasquale fu Gregorio, Veroli, 54, inferm., con.
Bianchetti Giovanni fu Franc., Filottrano, 82, ved.
Magnani Guglielma di Teofilo, Pesico, 42, con. Giardi
Zuccari Irene di Erasmo, Spoleto, 40, ved. Settimi
Grillo Paolo fu Franc., Messina, 75, ved.
Paragallo Luigi fu Aless., Torino, 79, sacer., celibe
Cesari Filomena fu Giacomo, Roma, 71, ved. Carpentieri
Valenti Domenica fu Ant., Patrica, 59, ved. Simoni
Carinella Leone fu Angelo, Chiari, 28, celibe
Fioretti Francesco fu Paolo, Arcevia, 69, con.
Penna Giacinto fu Dom., Terni, 21, ved.
Gandini Orazio fu Gius., Roma, 73, con.
Sestini Lavinia di Giov., Roma, 12
Massa Giorgina di Pio, Roma, 37
Giraldini Anna fu Gius., Roma, 52, con.
De Cosimi Giovanna fu Franc., Boville, 61, con.
Passarini Elda fu Decimo, Ancona, 56, con. Leoni
Bobbio Porzio Alberto di Alfr., Cava de' Tirreni, 24, possidente, celibe
Jones Emilia fu Samuele 58 nubile
D'Orazi Angelo fu Pietro Roma 34 fabbro ved.
Gonnadius Elpis 46 nubile
Cingolani Gius. fu Luigi Monte S. Giusto 54 mediat. coniug.
Bianchini Erminia fu Antonio Montefiorito 84 celibe
Sibilla Gaetano fu Pasquale Nola 82 ved. Cuico
Maccarani Mariano fu Giuseppe Camerino 89 ved.
Guerrini Anastasio fu Giacomo Monterosi 72
Livi Michele fu Luigi Castelmadama 72 cont. ved.
Ambrosetti Achille fu Domenico Roma 44 ved.
Sebastiani Stefano fu Luigi Roma 60 coniug.
Nanni Cesidio fu Giacomo Castellafiume 52 coniug.
Bartolani Alfonso fu Antonio Roma 59 sarto
Licari Vincenzo fu Giovanni Castroreale 46 coniug.
Barbizzi Filippo di Luigi Roma 20 nubile
Bordoni Filomena fu Aless. Roma 39 coniug. De Luca
Borelli Ferdinando fu Angelo Modena 61 coniug.
Santi Guerrino fu Gius. Acqualagna 75 ved.
Zaccari Zaccaria fu Giovanni Valmontone 72
Grassi Maddalena fu Filippo Genzano 83 nubile
Chiesa Rosa fu Domenico 81 ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Spezia - 5 aprile - Vendita della regia nave radiata « Sremoli » s. Pres. L. 200,000.

Prefettura Pesaro-Urbino - 27 marzo - Appalto dei trasporti postali e viaggiatori tra Macerata-Feltria e Pesaro - fra S. Angelo in Vado e Macerata-Feltria - fra Urbino e Cà Gallo. 1909-1913. Annue L. 11,500.

Provincia di Ferrara - 30 marzo - Fornitura del casermaggio alle guardie di città per 9 anni. Pres. compl. L. 82.000.

Prefettura di Forlì - 9 aprile - Manutenzione del tronco dal confine Fiorentino alla stazione di Forlì. 1909-1915. Presunte L. 82.774.

Idem dalla stazione ferroviaria di Rimini al confine della Repubblica di San Marino. Pres. L. 73.657.

---

tore politico, per salire egli stesso più su, migliorare la sua condizione economica, diminuirsi le ore di lavoro, le fatiche, accrescersi dignità e autorità, che gli permettano di oziare di più, di comandare più tosto che obbedire, di fare il sopraccio agli altri, anzi che mettersi in condizione d'imparare qualche cosa, acquistare maggior sentimento spirituale, crescere il lievito del suo povero insegnamento. Tutto ciò è quasi inutile il dirlo, perchè gli insegnanti, tornati analfabeti, che non leggono e non scrivono più, sono, pur troppo, la grande maggioranza; la scuola è ad essi supplizio e non conforto, come dovrebbe essere, se migliori attitudini e una migliore educazione li preparassero sul serio all'insegnamento; si comprende come un povero impiegato possa sentire la noia delle molte ore d'ufficio, nelle quali deve, ogni giorno, fare meccanicamente la stessa cosa insipida, dove non si può mettere nè anima, nè fuoco, dove nessun entusiasmo è possibile; ma che il maestro di scuola, il quale ogni giorno trova innanzi a sè anime da dirizzare, non metta nella scuola almeno quell'interesse che suol mettere ogni giardiniere nel dirizzare le piante del suo giardino, è cosa che non si capirebbe, se non si sapesse, pur troppo, come si sogliono foggiare maestri e dottori.

Ma, se alcuno fosse capace di sentire alcuna vergogna del proprio stato, e leggesse queste parole gravi, io vorrei ancora raccomandare loro specialmente le belle pagine che, nel libro sopra citato e raccomandato, il Finot dedica alle gioie del lavoro « Vi è, egli scrive, qualche cosa di veramente divino nel lavoro. Esso nobilita e innalza l'anima nostra; esso fortifica il nostro corpo. Esso spande un'atmosfera di soddisfacimento e di serenità intorno al nostro « Io ». L'azione, incarnata nel movimento, presiede al destino del mondo ed alla vita degli esseri organizzati. Noi ne sentiamo tutti istintivamente il grande diletto. Noi sembriamo talora lavorare per uno scopo materiale immediato; ma, appena lo abbiamo raggiunto, sentiamo il bisogno di andare innanzi. Il lavoro è spesso come la caccia. Poco importa la preda; ciò che rileva maggiormente è il movimento che ci comanda. Fonte d'obblio per i travagli della vita, esso è cagione di molti nostri godimenti. La felicità non si può comprendere senza il lavoro, come la vita non si comprende senza il movimento. Le forme del lavoro variano senza fine, ma il suo principio costituisce una necessità vitale, come il sonno. Anche la gente oziosa è costretta a ricorrere al lavoro, se non vuole veder consumarsi le sue forze fisiche ed intellettuali. Per Aristotile i godimenti sono il frutto dell'attività. « Dio, scriveva Legouvé, ci impose sulla terra crudeli necessità, ma ci diede in compenso il lavoro. » La vita e l'azione sembravano una cosa sola al Voltaire: « Essere disoccupati, egli diceva, val quanto non esistere. » Si è troppo insistito sulla necessità del lavoro, e non abbastanza sulle gioie che esso ci procura. « Tu lavorerai col sudore della tua fronte » rimane come una minaccia sospesa sulla nostra povera esistenza; la sua durezza ci spaventa; sotto l'influenza di questa dolorosa suggestione abbiamo preso il lavoro in orrore. Si parla troppo de' suoi inconvenienti; gli è come se nelle rose non si volesse veder altro che spine. No, il Cielo non ci diede il lavoro come una pena; esso è piuttosto un dono che deve abbellirci la vita. Affaticati nel lavoro, desideriamo il riposo; ma il riposo assoluto ci cagiona mali indicibili. La longevità, alla quale aspiriamo un po' tutti, sorride soltanto agli uomini operosi. Invecchiando, è pur bene, moderare la propria attività; ma il rinunciare ad essa è cosa molto nociva. I grandi uomini di Stato inglesi, di cui conosciamo il genere di vita, ci offrono un esempio istruttivo. Fino alla più tarda età essi continuano a lavorare fisicamente e mentalmente. L'ottuagenario Gladstone, che andava commentando la Bibbia e segava le legna, rimane leggendario. Un mio amico, che fu ministro sotto la Regina Vittoria, ed ha oltrepassato gli ottant'anni, mi manda i suoi primi saggi di traduzione di Sheley... in francese. Solamente, per questa operosità incessante, la loro salute si mantiene fino al momento fatale dell'ultima partenza. »

Ho voluto tradurre due paginette dell'aureo libro, perchè, avendo anch'io riconosciuto i grandi benefici di una vita operosa, posso apprezzare la bontà de' consigli che ci dà il Finot. Se essi saranno letti da pochi di quelli che ne hanno maggior bisogno, si troverà forse qualcuno de' miei colleghi, maestri o professori, già bene disposti, ai quali essi potranno servire di stimolo, per raddoppiare, con profitto, la loro attività.

E intanto, ascoltiamo le molte cose buone che ha da dirci il Majorana, dopo una nobile esperienza ch'egli ha già fatto della Scuola e del Parlamento. Così mi par buona, in genere, la distinzione ch'egli fa sul vario atteggiamento che deve prendere nel suo discorso, il maestro innanzi agli scolari, nella loro collettività scolastica e nella loro singolarità individuale: « come in ogni persona o fatto sociale, così anche presso gli studenti, debbono considerarsi due momenti: *l'individuo singolo* con caratteri propri, formati dalla nascita, dall'eredità, dall'ambiente estraneo alla scuola; e *l'individuo scolastico*, avente quelle speciali attitudini che l'ambiente, in cui egli studia, fornisce. Il maestro accorto comprende l'uno e l'altro aspetto, e disgiuntamente li tratta, dando alla propria eloquenza un diverso tenore. Altra cosa è la spiegazione data ad uno solo, personalmente diretta allo studente singolo, altra è quella data a tutti. Altra cosa è il parlare, quando, come nelle scuole minime si suppone che la propria voce faccia breccia ad uno solo (e gli altri o non ascoltino o non intendano); altra quando, come nelle Uuniversità, si presume che tutta la scolaresca sia ugualmente intenta. L'eloquenza universitaria, pertanto, è più larga, veracemente collettiva; quella elementare è più personale o individuale, ossia frazionata in una serie sempre rinnovantesi di dialoghi particolari. »

Io credo, tuttavia, che, su questa diversa caratteristica che il Majorana fa della scolaresca della scuola primaria e della scuola universitaria, si potrebbero sollevare alcune obbiezioni. E' vero che, nell'insegnamento elementare, il maestro s'interrompe di più, e fa maggiori conversazioni con gli scolari; ma in quella cera vergine dell'infanzia, la parola del maestro s'imprime quasi sempre allo stesso modo; la psiche dei fanciulli non essendo ancora evoluta, essi ricevono presso a poco le impressioni in modo uniforme. Nell'università, succede ben altro; è vero che l'insegnante universitario, non interrotto, parla a tutti insieme ugualmente; ma chi ha pratica della scolaresca universitaria può avere osservato che, se la massa o il gregge riceve, si può dir materialmente, la parola del maestro, cinque o sei scolari guardano più intentamente, ascoltano in modo più squisito, sottolineano, accentuano, col moto degli occhi, con un sorriso, con uno scatto, un grido la loro approvazione o disapprovazione.

E' un dialogo tacito che s'inizia nella scolaresca, fra studenti e maestri, di cui un insegnante accorto deve tenere gran conto, per proseguire quindi, in privati e singoli colloqui fuori della scuola, con gli scolari più attenti, consenzienti o dissenzienti, l'opera sua didattica; e questa parte dell'insegnamento universitario, è sicuramente la più efficace e la più durevole.

Ma sarebbe troppo lunga la serie di discussioni, alle quali il libro del Majorana, riccamente, materiato di osservazioni proprie e di fatti, potrebbe dare occasione, perchè esse si possano iniziare, e condurre innanzi, nella brevità di questi colonnini, dove mi è lecito soltanto segnalare quando appaiono, quei libri che, parendomi più atti « a rifar la gente » mi sembrano pure più degni di essere ricercati, letti e meditati; assai modesto ufficio, senza dubbio, ma non inutile come non paiono inutili le insegne delle strade che servono ad orientarci.

Angelo De Gubernatis.

Banche e Società

Società per l'illuminazione di Roma.

Cap. sociale 17 milioni.

Il 12 corr. nella sede sociale si tenne una duplice assemblea — ordinaria e straordinaria — presieduta dal sen. Cannizzaro con l'assistenza di tutti i consiglieri ed alla quale erano rappresentate 14.283 azioni.

Esaurite le formalità legali, il Gerente della Società, comm. Carlo Pouchain, diede lettura della Relazione riassumente la gestione dell'anno scorso, che fu tra i più operosi della Società. Ecco i dati più salienti.

Gas. — Se ne vendettero 22,392,448 metri c., cioè m. c. 4,547,691 al Comune e m. c. 17,844,448 ai privati. Il Comune consumò 58,189 m. c. di meno del 1907 e i privati 444,642 di più. La diminuzione del consumo da parte del Comune è dovuta all'applicazione su larga scala della reticella Auer.

Nonostante l'aumento complessivo nel consumo di 386,453 m. c., vi fu una diminuzione nei proventi, dovuta in parte alla riduzione delle tariffe imposta dal Contratto ed in parte all'incremento nell'uso del gas per riscaldamento e cucina.

Il prezzo del *carbone*, mercè l'ultimo Contratto, permise di evitare la crisi dei combustibili, e il ribasso nei noli ne avrebbe anche fatto diminuire il prezzo, se non fosse stato assorbito dal crescente aumento nel prezzo della mano d'opera per scarico, carreggio, magazzinaggio ecc.

Il contratto per la fornitura del carbone fu rinnovato per tre anni a condizioni vantaggiose cogli stessi fornitori, che sono anche azionisti e amici della Società.

— Le *tasse* ammontarono nel 1908 a 695 mila lire in cifra tonda. Le *pensioni e sussidi* raggiunsero la cifra di 257 mila L. Malgrado così larga corrisposta, la Cassa Naz. per gli infortuni, trovandosi in perdita, ha aumentato il tasso sulle assicurazioni.

La rete di condutture stradali in ghisa fu aumentata di metri 5276, sicchè misura ora metri 271,868. Furono erogate in tali lavori L. 164,229.76.

Nè minore fu la nostra attività per impianti presso Privati; costruimmo infatti:

N. 2163 prese;
» 1498 impianti interni;
» 195 impianti a pagamento anticipato.
» 250 colonne salienti;

con una spesa complessiva di L. 382.438.99.

Prese N. 27.032, di cui N. 20.913 in attività;

Impianti interni N. 14.907, di cui N. 11.916 in attività;

Impianti a pagamento anticipato N. 2971, di cui N. 2220 in attività.

Elettricità — Ecco il prospetto della vendita di energia elettrica, che dimostra il continuo progresso in questa industria:

Energia elettr.	*Kw. venduti*	*In più del 1907*
Per illuminazione	7,611,461,7	887,553,2
Per trazione	9,063,584,7	443,825,6
Per forza motrice	10,357,470,1	1,083,424,5
Per riscaldamento	20,657,7	3,203,8
Totali	27,053,145,2	2,418,007,1

Le lampade aumentarono di 33,300; i trasformatori in opera sono 1174 e i contatori 7257.

La rete di condutture elettriche sotterranee urbane s'accrebbe nel 1908 di circa 20,000 m. di canapi ad alto potenziale e di 13,500 circa a basso potenziale.

Al 31 dicembre la prima misurava 216,387 m.; la seconda 102,831; in totale 319,218.

Per nuovi acquisti di trasformatori, contatori, condutture e lavori alle stazioni di Tivoli, Subiaco, Porta Pia e alla linea Subiaco-Tivoli-Roma fu speso circa un milione e mezzo.

Di più si erogarono 284,656 lire per due nuove sottostazioni in due punti della città e 2,304,834 lire nella costruzione della nuova stazione elettrica di San Paolo.

Con questo complesso di lavori importanti iniziati da poco più di un anno e proseguiti con fede ed energie – dice la Relazione – abbiamo continuato lo svolgimento del nostro programma, consistente nel prevedere i nuovi bisogni della cittadinanza e provvedervi in tempo. Ed è opportuno ripetere qui quanto dicevamo lo scorso anno e cioè che « sicuri di contribuire così allo sviluppo ed al vero interesse di Roma, non ci rifiuteremo, se richiesti, di mettere la nostra opera e la nostra esperienza a disposizione della Civica Amministrazione. »

Parte finanziaria — Dopo aver accennato al servizio e rimborso delle Obbligazioni e alla nuova emissione di 3 milioni sui 6 consentiti nell'assemblea del 1908 esaurita a convenienti condizioni; al fondo previdenza impiegati e alloggi per gli operai, la Relazione riassume i risultati finanziari della gestione 1908 nelle seguenti cifre:

Utile netto dell'esercizio	L.	2,341,999.80
Residuo 1907	»	5.437.44
Totale	L.	2,847,436.94
Agli Azionisti 5 0[0]	L.	850,000.00
Id. 85 0[0] del rimanente	»	1,700,000.00
Totale	L.	2,550,000.00
10 0[0] riserva	L.	195,000.00
4 0[0] al Cons. di Vigilanza	»	78,000.00
1 0[0] al Gerente	»	19,500.00
Totale gen.	L.	2,842,500.00

Dedotti gli acconti fatti, restano a distribuire L. 55 per ogni azione e cioè L. 1,870,000.

Riserva — Alla fine 1907 era di	L.	4,521,598
Aggiungendo quella del 1908 in	»	195,000
si trova ora in	L.	4.718,598

la quale è costituita così:

Palazzo in P. Poli e casa	L.	1,000,000,—
Rendita italiana	»	1,009,806,10
Obbligazioni Sicule	»	448,263,90
Id. Tirrene n. 900 a 448,93	»	404,037,50
Id. Mediterr. n. 934 a 400,644	»	458,261,30
Id. Ferrovie n. 3700 a 323,909	»	1,198,465,49
Totale	L.	4,518,834,90
mancano al pareggio	»	197,763,10

al cui rinvestimento si è provveduto.

Questi per sintesi sono i risultati della gestione ordinaria del 1908, che vennero su proposta del Consiglio, approvati all'unanimità.

Si passò quindi all'assemblea straordinaria.

Il piano delle nuove opere

Sono noti i grandiosi impianti fatti in base al piano concreto ed approvato l'anno scorso per porre la Società in condizione di provvedere a tutte le future esigenze della capitale, che si vanno attuando sia per il gas, sia per la parte elettrica e che si riassumono così:

1. Con la costruzione di una nuova Officina a Gas di maggiore ampiezza, meglio situata per facilitare i suoi approvvigionamenti e corredata dei mezzi meccanici e dei nuovi apparati, suggeriti dai progressi della scienza e della pratica moderna.

2. Con l'impianto di una nuova ed ampia stazione termo-elettrica, da sostituire all'altra divenuta troppo ristretta.

3. Con l'allacciamento dell'una e dell'altra Officina con le rispettive reti di condutture stradali di Gas e di Elettricità,

4. Con la costruzione di nuovi Impianti idroelettrici, per utilizzare, a beneficio della capitale, le concessioni di acqua a nostra disposizione.

Ed ecco su ciò quello che dice la Relazione:

Tale programma, da eseguirsi in vari anni, non ha variato, anzi l'esperienza ci ha sempre maggiormente persuasi della sua bontà e convenienza. Col sussidio dei mezzi finanziari da Voi messi a nostra disposizione, ci siamo accinti alacremente alla sua attuazione, incominciando naturalmente da quei lavori che si dimostrano più urgenti.

Vi abbiamo già esposto nel corso della presente Relazione, come nel terreno a suo tempo da noi acquistato fuori Porta S. Paolo, incominceranno i lavori preliminari della nuova Officina a Gas, con una spesa di lire 237,314.02. Ci proponiamo di dedicarci più specialmente nell'anno presente alla costruzione di questa grandiosa Officina, ed al relativo suo allacciamento alla rete di condutture a gas esistenti, riservando ad altra epoca il necessario rimaneggiamento della rete stessa.

Con maggiore alacrità e potenza di mezzi, ci affrettammo alla costruzione della nuova Officina termo elettrica fuori Porta S. Paolo, incominciata il 9 gennaio 1908, unitamente alla copertura del torrente Almone, e che entrerà fra breve in esercizio, con nostra soddisfazione. Essa, costruita con i migliori e più recenti sistemi moderni, ha ora la potenzialità di oltre 6000 Kilowatts ora (circa 8000 cavalli) e può essere facilmente e in tempo breve raddoppiata. Per essa spendemmo nel 1908 Lire 2,340,834.81 a cui nell'anno corr. dovranno aggiungersi circa L. 1,700,000 sicchè il suo costo totale risulterà di circa 4 milioni, non compreso il prezzo del terreno.

Con spesa non piccola abbiamo dovuto provvedere all'innalzamento del livello del terreno delle Officine di Gas e di Elettricità, per metterlo al sicuro dalle inondazioni compiendo così un'opera di risanamento, che profitterà anche all'intero Rione.

Come corollario della nuova Stazione termo-elettrica, abbiamo creato, in una casetta da noi acquistata all'angolo di via S. Marco e di via degli Astalli, una nuova sotto-stazione elettrica collegata a mezzo di canapi elettrici, di trasformatori e di appropriati apparecchi, sia con l'Officina Elettrica di San Paolo, sia con la rete urbana di condutture elettriche, nonchè con la Stazione elettrica di Porta Pia.

Parte finanziaria.

Nell'assemblea del 1907 fu autorizzata, per lo svolgimento di questo grandioso piano, l'emissione di 6 milioni di azioni, di cui ne furono emesse tre – e nell'assemblea del 1908 un'emissione di 6 milioni di obbligazioni, di cui ne furono emesse tre; onde restano a disposizione 3 milioni di azioni nuove e 3 milioni di obbligazioni.

A queste due emissioni complementari il Consiglio ritiene doversi provvedere durante l'anno in corso, epperò ha proposto all'Assemblea le seguenti deliberazioni:

a) L'Assemblea generale degli azionisti, confermando la deliberazione del 16 marzo 1907, delibera di portare il capitale sociale da 17 a 20 milioni di lire, emettendo 6000 Azioni del valore nominale di lire 520, da offrirsi in sottoscrizione agli azionisti al prezzo di lire 750 cadauna, e stabilisce:

b) che la somma di lire 250 per azione, da versarsi in più del valore nominale, debba imputarsi al netto delle spese, al fondo già esistente intitolato: « Fondo derivante dallo aumento del capitale sociale »;

c) che la sottoscrizione delle dette Azioni debba avere luogo dal 15 al 30 aprile 1909, ed essere accompagnata da un primo versamento di lire 250. Gli altri due versamenti, anche essi di lire 250 cadauno, dovranno essere fatti il 1° luglio ed il 15 ottobre 1909. In caso di ritardo nei versamenti, sarà computato l'interesse del 6 per cento fino al giorno del pagamento;

d) che all'atto del terzo versamento a saldo, sia computato a favore del sottoscrittore l'interesse del 5 per cento dalle date dei versamenti fino al 31 dicembre 1909;

e) che a partire dal 31 dicembre 1909 saranno consegnati ai sottoscrittori che avranno eseguiti tutti i versamenti i titoli definitivi delle nuove azioni, portanti godimento dal 1° gennaio 1910;

f) che il gerente è autorizzato a provvedere al collocamento delle azioni che non fossero state sottoscritte dagli azionisti;

g) che al gerente è conferito ogni più ampio potere, per stabilire tutte le altre modalità relative alla emissione delle nuove azioni ed ai versamenti sulle medesime.

In conseguenza di tali deliberazioni, venne proposto di modificare lo Statuto sociale, onde metterlo in armonia.

L'Assemblea unanime, e facendo plauso al Consiglio, confermò le deliberazioni precedenti e le modificazioni allo Statuto.

Si procedette in seguito alla nomina del Collegio Sindacale, dimodochè l'Amministrazione rimane pel 1909 così composta:

Gerenza

Comm. Carlo Pouchain.

Commissione di Vigilanza

Presidente: senatore Cannizzaro.
Consiglieri: comm. Alessandro Centurini
» comm. Bernardo Blumensthil
» senatore Urbano Rattazzi
» comm. R. Varvaro
» sig. A. Foiret
» comm. Lorenzo Allievi.
Sindaci: U. Ruffoni - G. Carra - L. Bonghi.
Supplenti: E. Maggi - R. De Martiis.

Consiglio Comunale

Seduta del 15 marzo 1909 — Pres. **Tonelli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le proposte:

Revisione delle tariffe pei lavori di elettricità.

Concessione per il passaggio dal sepolcro degli Scipioni al Colombario di Pomponio Hilas.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal maestro cav. Alessandro Vessella.

Elenco dei poveri.

Provvedimento per i guardiani dei pubblici giardini e per gli inservienti casermieri delle guardie municipali.

Chiappa. Insiste perchè al provvedimento si dia forza retroattiva.

Vanni. Non può accettare la raccomandazione per mancanza di fondi.

Il bilancio.

Sebbene la discussione generale fosse stata chiusa nell'ultima seduta, pure avendo alcuni consiglieri domandata la parola l'ass. **Tonelli** apre nuovamente la discussione e dà la parola al cons. **Staderini.**

Staderini farà solo alcune osservazioni piuttosto che un esame del bilancio che si presenta abbastanza bene in confronto di quelli precedenti.

La prerogativa migliore di un bilancio deve essere la sincerità che non dovrebbe mai mancare nelle aziende comunali dove si amministra il denaro del pubblico.

Il bilancio attuale presenta il pareggio contabile non già il pareggio effettivo, tenuto conto di alcune cifre portate largamente in entrata e di altre portate molto esiguamente in uscita.

Infatti vediamo impostata la somma di 1,500,000 lire per tassa di famiglia che si dovrà esigere l'anno prossimo mentre quest'anno esigeremo quella di L. 1,300,000 portata in attività nel bilancio del 1908. Ora si domanda: è bene seguitare ad impostare questa partita?

Egli ritiene si dovrebbe affrontare la questione rinunciando all'incasso di quest'anno di tassa come già fu fatto per un altro anno sotto l'Amministrazione Caetani.

Confida sull'energia della Amm. per regolare su altre basi i rapporti fra il Comune e lo Stato per uscire dallo stato anemico in cui ci troviamo. In quel giorno si presenti un bilancio vero e reale.

Berio. Io mi lusingavo — dice — che quest'anno la discussione generale del bilancio si contenesse in stretti limiti; ma all'ultim'ora si iscrissero parecchi oratori. Credevo che si potesse limitare, perchè dato il bilancio presentato viene a mancare ogni ragione di obbiezioni.

I criteri generali ai quali infatti si è ispirata l'Amm. rispondono alle attuali esigenze, mentre la Commissione consigliare che prese in esame il preventivo ne garantisce l'esattezza. La situazione finanziaria è sconfortante, perchè il pareggio si potè ottenere assottigliando i fondi per i pubblici servizi. Non crede realizzabili i 3.600.000 lire di vendita d'aree di piazza d'armi, nè il milione di lire per la tassa sulle aree, nè le maggiori previsioni per la tassa di famiglia.

Tutto questo dimostra che la nostra situazione finanziaria è difficile. Quali i rimedi? Non è il caso di parlare d'incrudimento d'imposta. Restano i mezzi straordinari derivanti dal demanio comunale, pel quale il Comune può avvantaggiarsi del-

la *plus valenza* delle aree; ma oltrechè è questo un concetto molto teorico, è fuor di questione che una speculazione sulle aree rincrudirebbe la crisi edilizia.

Resta il reddito dei servizio pubblici; ma non si possono fare grandi illusioni sui proventi delle municipalizzazioni di fronte ai redditi che si potrebbero ritrarre da concessioni alla industria privata.

In tale stato di cose ai più pare che non vi sia altra uscita che quella di chiedere nuovi contributi allo Stato.

In ciò egli è ottimista: fa però una questione di opportunità. Egli si domanda: è oggi il momento per chiedere nuovi contributi allo Stato? Ora il nostro bilancio è composto di due parti: di una parte anemica; di un'altra pletorica. Bisogna quindi che incominciamo a valerci di questa ultima parte, per dimostrare allo Stato che siamo capaci di fare.

Così soltanto potremo ripetere nuove risorse dal Parlamento. Nella questione delle case infatti ci troviamo allo stato dell'anno scorso. Sono pronti i progetti per l'adattamento della Piazza d'Armi? Perchè non si è fatto conoscere l'esito della proposta per la costituzione di un demanio al Policlinico?

Tutto ciò può essere discusso anche prima dell'approvazione del Piano Regolatore. Parimenti perchè non si è discussa la costituzione dell'Agenzia annonaria? Perchè non fu portato alla discussione il problema della costruzione dei mercati? Perchè non si è discussa ancora la riforma dei servizi amministrativi?

Insiste per lo studio di un progetto di comunicazioni tramviarie fra il centro e i nuovi quartieri. A questo proposito non può consentire nel criterio che si debba persistere in una opposizione permanente contro la Società.

Opina quindi che ove si presentassero progetti che insieme alla sistemazione della rete recassero una diminuzione delle tariffe, il Consiglio non esiterebbe di approvarli.

Ruini. Crede che il preventivo delle entrate sia stato *gonfiato* oltre misura. Non sa come si possa conciliare l'aumento previsto sul dazio consumo con la riforma della tariffa, inscritta all'ordine del giorno: nè pensa si possano in alcun modo realizzare le 100 mila lire della tassa del sottosuolo, per quanto riconosca nel Comune il diritto d'imposta. Per la parte della spesa assistiamo invece al contrario. Analizza taluni stanziamenti per dimostrare come talune spese siano inferiori alle effettive esigenze onde il bilancio di quest'anno è peggiore a quello dell'anno scorso.

La colpa di questa situazione è naturalmente delle Amministrazioni precedenti. Dice che nel 1904 avevamo 2 milioni di disponibilità che furono dispersi in pochi anni in tanti inutili rigagnoli.

Andando al potere siamo stati di una cavalleria straordinaria assumendo la responsabilità degli errori del passato.

In ordine alla questione delle case comprende che ci sia voluto del tempo prima di provvedere alla sistemazione di Piazza d'armi, ma crede che oramai sia necessario raccogliere le idee e dire una volta che cosa il Comune vuole: perchè occorre affidare tutta la questione delle case nelle mani di un uomo solo

Conclude incitando perchè si provochi nuovamente l'intervento dello Stato.

Caruso. Crede che non sia nè opportuno nè conveniente chiedere allo Stato nuove concessioni. Ritiene soltanto che si debbono liquidare i conti del passato, assumendo a ciò gli oneri dell'avvenire. E' questa l'unica via per giungere a qualche cosa di pratico.

Vanni Sospende la sua qualità di assessore delle finanze sia perchè non ha preso parte alla compilazione del bilancio, sia perchè spetta all'on. Sindaco di rispondere su talune delle questioni sollevate.

Si limita ad una questione speciale: alla politica annonaria del Comune in relazione alla produzione agricola dell'Agro Romano. Non crede che nello sviluppo della produzione agricola della campagna romana si possa trovare la soluzione del problema: vi è tutto un meccanismo di politica economica che occorre svolgere per giungere a risultati positivi.

Di ciò si sta occupando appunto l'Amm. municipale. Certo una gran parte delle difficoltà annonarie di Roma può essere eliminata dallo sviluppo della produzione.

Presenta a tale proposito la relazione della Commissione di vigilanza per la bonifica dell'Agro Romano, che sarà distribuita al Consiglio. Coordinate le diverse leggi e i regolamenti speciali, compilati i piani di bonifica, la Commissione diede opera alla creazione dei piani stessi. Si esaminarono così e si discussero tutte le proposte dei proprietari, quelle di un collegio di esperti, le controproposte dell'Ufficio di bonificamento, e su 43 o 44 mila ettari si resero definitivi i piani di bonifica per circa 36 mila ettari, cioè 4[5 della superficie bonificabile. Rimangono a studiare 31 tenute per una superficie di soli 4500 ettari.

Illustra l'opera della Commissione e dimostra come tutto il grave problema sia stato studiato con moltissima cura in ogni dettaglio. Aggiunge che la Commissione non ha limitato i suoi studi alla zona già soggetta a bonifica obbligatoria, ma furono proposti altresì provvedimenti per incoraggiare la bonifica stessa anche oltre i termini fissati dalla legge. Segnala al Consiglio l'opera del Ministero di Agricoltura, degna del maggior encomio di fronte alle gravi difficoltà incontrate.

Non si rese necessaria finora neppure una espropriazione e tutto verrà eseguito d'accordo con i proprietari. Noi dobbiamo affermare la volontà nostra precisa che il voto di Garibaldi abbia finalmente la sua effettuazione, nell'interesse non solo di Roma, ma della Nazione. (Approvazioni).

Pavoni non ha creduto di prender parte alla discussione generale del bilancio perchè dopo quanto egli ha avuto occasione di esporre altre volte al Consiglio Comunale circa la situazione finanziaria del nostro Comune e dopo quanto è rilevato nella sincera esposizione della Giunta, nella lucida relazione del collega Aleggiani, egli non avrebbe potuto se non ripetere quanto è stato da lui o da altri già detto.

Circa i rapporti col Governo egli se ne occupò lungamente in occasione della discussione del Piano Regolatore e poichè si ebbe promessa dall'Amministrazione che sulla asperrima questione si sarebbe trattato in modo particolare, attende che la Giunta ne affretti l'occasione.

Si limita pertanto a presentare e svolgere per l'approvazione generale il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riaffermando nella più ferma maniera che alla risoluzione del problema di bonificazione igienica ed agraria delle piaghe incolte del territorio rustico di Roma, si ricollega la possibilità di notevoli benefici nelle condizioni della vita materiale del popolo, a prescindere anche dagli effetti educatori e moralizzatori che pure ne saranno conseguenza;

prende atto dei risultati finora raggiunti per il bonificamento dichiarato obbligatorio da legge e, nel tributare alla Commissione di vigilanza, agli uffici governativi ed ai Ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici un vivo plauso per l'opera loro,

esprime il voto e l'augurio che il Governo saprà perseverare in un indirizzo di massima energia, non soltanto allo scopo che le disposizioni di legge imperanti abbiano la più pronta e completa attuazione, ma anche in quello che le disposizioni medesime vengano via via integrate con quanto si ravvisi opportuno per dare ad esse una più ampia zona territoriale di applicazione e per costituire un complesso di condizioni valevoli ad agevolare e ad affrettare il raggiungimento di finalità riconosciute d'importanza nazionale. »

Alliata e Ferrari aggiungono brevi parole dichiarando che non si associano alle parole di plauso al Governo.

Posto ai voti l'ordine del giorno è approvato.

Erano presenti:

Aleggiani, Alliata, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Cagiati, Cagli, Canti, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Gamond, Guizzardi, Luciani, Massolani, Montemartini, Moriggia, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vercelloni, Villa e Ringuee.

SPORT

Aviazione — (S) *Londra*, 15. — I giornali dicono che i fratelli Wright fanno costruire da una casa inglese sei modelli del loro aeroplano, che dovranno essere consegnati 15 giorni dopo la loro impostazione in cantiere.

— L'ammiragliato fa costruire a Portsmouth nel più grande segreto un dirigibile destinato alla marina.

(S) *Brescia*, 15. — Il signor Hart O' Berg, agente degli aviatori americani fratelli Wright, è venuto stamane a Brescia, accompagnato dai componenti l'ente organizzatore del circuito aereo e dai delegati della Società Italiana di aviazione.

Quindi, in automobile, accompagnato anche dal Sindaco di Brescia, si è recato sulle località del circuito aereo ed ha visitato la stazione aerea di partenza dando indicazioni sul punto ove dovrebbe sorgere l'*hangar* per l'aereoplano Wrigh. Egli ha affermato di non aver mai veduto nei campi sin qui frequentati dai Wright, ad Auvours, a Fort Meyer, a Pau, una così immensa distesa di terreno senza ostacoli e perfettamente livellato. Ha approvato quindi, per conto proprio, le disposizioni prese dalla città di Brescia per l'organizzazione del circuito.

Il signor Hart O' Berg va ora a Roma per preparare gli esperimenti di volo che Wibur Wright si reca a fare colà.

Wibur Wright sarà in Italia ai primi di aprile: si recherà egli pure a visitare il circuito e di qui andrà a Roma, dove il sig. Hart O' Berg avrà già predisposto l'*hangar* alle Capannelle per gli esperimenti di volo.

Cronaca di Roma

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Ieri, alle 10.30, per cura del Ministero dell'interno, fu celebrata al Pantheon, la Messa ufficiale in suffragio dell'anima di Re Umberto.

Nel centro del tempio sorgeva un superbo catafalco, sormontato da una grande corona reale e circondato da grossi ceri.

Nella piazza un doppio cordone di granatieri formava un vasto quadrato.

Nel pronao rendeva gli onori una compagnia di carabinieri e nell'interno del tempio intorno al tumolo e nel passaggio centrale i corazzieri in alta tenuta.

Gli invitati cominciano a giungere alle ore 10 circa.

La compagnia di onore nel pronao presentò le armi alle Presidenze del Senato, della Camera, ai Ministri, ai comandanti del Corpo d'armata e della divisione, Fecia di Cossato e Brusati e al Corpo diplomatico.

Ai lati dell'altare stavano due corazzieri.

Nella tribuna dei Collari dell'Annunziata vedemmo il sen. Finali.

Al banco dei Ministri e Sottosegretari di Stato notammo i Ministri Carcano, Mirabello, Schanzer, Rava, Cocco-Ortu ed i Sottosegretari Facta, Aubry e Ciuffelli.

Il Corpo diplomatico era al completo: gli addetti militari vestivano brillanti uniformi.

Per il Municipio di Roma erano presenti gli assessori Ballori, Caretti, Caruso ed i consiglieri Torlonia e Monti-Guarnieri.

Per la Prefettura il Prefetto comm. Annaratone e il consigliere comm. Ferrante.

Per la Corte dei conti i comm. Biffoli e Di Lorenzo.

Pe la Real Casa il generale Ponzio Vaglia, il marchese Calabrini, il conte Gianotti, il duca di Fragnito.

Delle dame notiamo la contessa Bruschi Falgari, la marchesa di Villamarina con la figlia, la marchesa Grazioli Lante.

Il Senato era rappresentato dal presidente senatore Manfredi e dai vice-presidenti senatori Blaserna e Colonna. Della Camera erano gli on. De Asarta, Testasecca, Gucci-Boschi, Chimirri.

Del Consiglio di Stato notiamo i comm. Giorgi e Giriodi.

Dell'Università di Roma vari membri del Consiglio accademico.

Tra le altre personalità notiamo il Capo dello Stato Maggiore gen. Pollio.

Nell'interno del tempio il servizio di cerimonie è disimpegnato perfettamente da funzionari del Ministero dell'Interno e tra essi i cavalieri Franchetti, Crivellari, Visconti, Bolla, De Bono e Colucci, addetti al gabinetto del Ministro dell'Interno, i signori conte Bianchi di Loascio, barone Ferrari, cav. Luzzatti, cav. Scelsi, cav. Boccalone, dott. Carlomagno, cav. De Mezzi, cav. Delli Santi, cav. Foberti, cav. Botti, cav. Salvati, cav. Massone e cav. Perret.

Il servizio di P. S. sulla piazza è comandato dal commissario di Sant'Eustachio, dal capitano De Tomi e da altri funzionari di P. S.

Alle 10.30 precise uscì dalla sacrestia mons. Beccaria seguito dai cappellani di Corte e dall'intero Capitolo.

La mesta cerimonia si svolse nella penombra severa del tempio illuminato soltanto da ceri e da lampade.

La messa « pro defunctis » eseguita per cura della R. Accademia Filarmonica Romana, è opera del maestro Boezi e di essa ci occupiamo in altra parte del giornale.

Circa le ore 11.45 la messa ebbe termine e gli invitati sfollarono lentamente.

Il Pantheon era addobbato quasi identicamente agli anni scorsi.

Durante la mesta cerimonia dal forte di Monte Mario furono esplosi 11 colpi di cannone.

Moltissime le corone e tutte magnifiche.

Ne mandarono tutti i Ministeri, il Presidente del Consiglio, il Comune, la Filarmonica Romana, alcuni istituti, il Ministero della R. Casa e molti altri enti.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il cardinale De Lai e suor Teresa, direttrice del lazzaretto pontificio, la quale gli presentò cinque profughi calabresi.

— Il Papa ha nominato cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno (classe civile) il signor Leone Guillonneau, capo del Segretariato dell'Opera di S. Francesco di Sales di Parigi.

— In seguito alla morte del vescovo di Volterra mons. Gelli, è stato eletto vicario capitolare di quella diocesi il canonico proposto don Giuseppe Mariani.

Per i professori medi superstiti dal terremoto. — I professori delle scuole medie superstiti dal terremoto in Calabria e Sicilia che ancora, in seguito ad altri avvisi già pubblicati e ad inviti privati, non hanno aderito all'opera collettiva di tutela dei propri speciali bisogni professionali e di patrocinio presso il Ministero onde sia a questo facilitato il còmpito dei relativi provvedimenti, sono pregati d'inviare al più presto possibile una loro carta di visita o adesione col relativo sicuro recapito all'indirizzo del sig. prof. cav. Michelangelo Bosurgi (via Urbana n. 95, int. 2, Roma) che in una precedente riunione ne aveva accettato l'incarico.

Revisione delle tariffe pei lavori di elettricità. — L'Ufficio Tecnologico municipale ha proceduto ad una revisione delle tariffe e ne ha dato notizia al Consiglio, perchè in proposito deliberi.

Come per il gas, così per l'elettricità si è riusciti ad ottenere notevoli ribassi sulle tariffe dei contatori a nolo, ribassi che dal 25 vanno fino al 40 0[0 secondo la grandezza del contatore rispetto alla tariffa antica. Sono stati poi aggiunte nuove grandezze di contatori, uno piccolo per impianti da 1 kilowatt ad un prezzo mensile di L. 1.25 e 8 per impianti relativamente grandi da 15 a 120 kilowatt. Per questi ultimi sono stati stabiliti dei noli assai ridotti da 3,50 fino a 7 lire al mese; se si fossero seguiti gli stessi criteri coi quali erano stati stabiliti i noli degli altri contatori nelle tariffe antiche, questi noli sarebbero riusciti dal 70-80 0[0 maggiori.

Anche sulle altre voci di tariffa, se si eccettuano quelle che riflettono i canapi a bassa tensione, si sono ottenuti sensibili ribassi. Per i cavi a bassa tensione, malgrado le vive insistenze dell'Ufficio, che possiede offerte di varie case costruttrici a prezzi molto minori di quelli indi-

enti dalla Società, non si è potuto ottenere alcun ribasso. L'Ufficio si riserva di vedere se è il caso di procedere ad un arbitrato per far ridurre queste voci.

Contro le mistificazioni elettorali. — Siccome ormai è entrata nella coscienza pubblica l'urgenza di provvedere a purgare le elezioni da tutto ciò che può alterarne la sincerità, noi accettiamo di buon grado tutte le osservazioni pratiche che ci vengono indicate e che possono, vagliate, servire di norma al Governo per promuovere un provvedimento legislativo. Ed ecco la prima lettera in proposito.

Ill.mo Sig. Direttore,

Molto opportunamente Ella ha rilevato la necessità di riformare la legge elettorale per evitare i gravi inconvenienti che si sono verificati nelle ultime elezioni: però per eliminare tutte le forme di violenza che si manifestano nella votazione, non basta provvedere alla garanzia delle urne, bisogna fare anche qualche cosa di più. Il malanno peggiore, specialmente nelle grandi città, consiste nella mancanza di ogni garanzia per la *identificazione* degli elettori, un'arma abbandonata al capriccio della maggioranza del seggio e per la quale si può *far votare chi non ha diritto di votare e non far votare chi ne avrebbe diritto*.

Oggi l'*identificazione* dell'elettore non offre alcuna tutela: se il seggio dichiara di non riconoscere un elettore, questo non ha modo di far valere il suo diritto: così il seggio può, per ragioni di partito, far votare Tizio per Caio e magari far votare dei morti contro ogni possibile contestazione. Aggiunga che tutto ciò è facilitato da un altro grave inconveniente che non ha limiti: quello cioè del rilascio dei *duplicato della scheda elettorale*. Il rilascio del duplicato alla porta delle sezioni, affidato ad un impiegato comunale qualunque, senza norme determinate, consente ogni sorta di abusi e costituisce il primo elemento per la sostituzione di un elettore ad un altro, specialmente se nella manovra ci sia la complicità della maggioranza del seggio. Non basta quindi assicurare *l'esercizio* del voto, bisogna anzitutto impedire la possibile *sostituzione* del voto. Eliminato questo inconveniente sarà assai più facile eliminare gli altri abusi deplorati. Quindi a due circostanze deve anzitutto provvedere il legislatore:

a) a trovare una forma sicura di *identificazione* dell'elettore votante, per modo che non possa essere impedito a nessuno l'esercizio del proprio diritto e sia esclusa ogni possibilità di sostituzione di persona.

b) a circondare il rilascio di *duplicati* della scheda elettorale da garanzie tali che queste non possano essere consegnate che al vero intestatario.

Finchè non si troverà modo di riparare a questo inconveniente nelle grandi città specialmente non sarà mai possibile di eliminare gli abusi più gravi: ed a ciò soprattutto e innanzi tutto deve provvedere la legge.

Con distinta osservanza — *Un assiduo.*

Pel caro dei viveri. — Stasera si riunirà in Campidoglio la Commissione annonaria per discutere e formulare quei provvedimenti atti ad arrestare il caro dei viveri.

La Commissione proporrà l'applicazione del calmiere per il prezzo del pane, tenuto presente il costo del grano e le spese per la panificazione.

Sarà anche proposta l'apertura di nove spacci per la vendita del pane, spacci che sarebbero gestiti da cooperative con un contributo da parte del Comune.

Ed appunto per stabilire tale contributo, alla discussione di stasera parteciperà un rappresentante della Cooperativa degli impiegati.

Il recinto del Palazzo di Giustizia. — I cons. Aureli, Ferrari, Cagli, Esdra, in merito alla questione del Palazzo di Giustizia, hanno presentato al Sindaco la seguente interrogazione, alla quale risponderà l'assessore Bentivegna nella prossima seduta:

« I sottoscritti, riferendosi alle dichiarazioni fatte dall'on. assessore in una precedente interrogazione, chiedono a che punto siano le pratiche riguardanti la soppressione del recinto del Palazzo di Giustizia, che allo stato attuale costituisce una delle cose più indecorose che si perpetuano in Roma.

All'Università. — Ieri gli studenti tennero nel nostro Ateneo una rumorosa adunanza per stabilire la linea di condotta da seguire al fine di ottenere una proroga degli esami di marzo.

Una Commissione composta degli studenti Campobasso, Martorani, Segre, Tr..., fu ricevuta dal rettore prof. Tonelli, al quale espose i desiderata dei compagni.

Il rettore ha preso tempo fino ad oggi alle 16 per dare una risposta.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di febbraio 1909 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 52.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 210.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 72, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 111, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 714, per cani senza museruola o non denunciati 329, pesi e bilancie non bollate 7, per fanali non accesi alle vetture di notte 797, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 7, per titoli diversi 3356.

Avvertimenti 81.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 553, cani accalappiati 206, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 5, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 6, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 40.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 689 accertamenti, verifiche ecc. n. 503.

Totale 7.740

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 24.570,55

— La Giunta comunale ha gratificato i seguenti graduati e guardie per arresti e concorso efficace di arresti di individui autori di furti, ferimenti e ribellioni:

Brigadiere: Vittori G.

Guardie: Lisarelli V., Fusco F., Filippucci N., Ciucci A., Catà P., Pincioni A., Guidarelli 2. A., Caccia P., Del Vecchio F.

Per l'attività e zelo dimostrato nell'esercizio delle loro funzioni:

Guardie: Giusti P., Pincioni A., Tagliacozzo 1. R., Sabatini 1. S., Tagliacozzo 2. U., Botarelli G.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio — Ieri mattina alle 7,30 la guardia di P. S. Nardi, rinvenne sotto un arco del Colosseo, un individuo di circa 40 anni, decentemente vestito, in stato comatoso.

Adagiatolo in una vettura, lo condusse alla Consolazione, ove i sanitari, constatando che lo sconosciuto si era avvelenato ingoiando parecchie pasticche di sublimato, lo giudicarono in pericolo di vita.

Negli abiti non si rinvennero che un portafoglio vuoto ed un tubetto di vetro contenente due sole pasticche di sublimato.

L'infelice, che senza riprendere i sensi, morì ieri sera alle 20, non è stato ancora identificato.

Se l'identificazione non avverrà in giornata, il cadavere sarà esposto nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'isola.

Tentato suicidio — La giovane diciottenne Teresa Boni, ieri, in piazza Montanara, perchè stanca di vivere (!) ingoiò una soluzione di acqua solforosa.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimento — In via Claudia lecorsa, Alfredo Bianchi di anni 25, da Rimini, per futili motivi, venne a questione con certo Giamondo Suprannetti, e fu da questi ferito con un colpo di rivoltella alla testa.

Trasportato a S. Spirito, i sanitari lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

Avvelenamenti — La bambina Maria Angelilli, abitante in via del Babuino 168, ieri ingoiò dell'inchiostro.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio.

— Il giorno 12 corr., alle ore 17, Enrico Masciali, di anni 33, la moglie Cecilia, di anni 30, la figliuola Anita, di anni 4, e il fratello della moglie, a nome Romolo Luili, di anni 16, recatisi nell'osteria di Rosa Masci, al Viale Principessa Margherita 260, mangiarono della minestra di fagioli.

Tutti, compresa la Masci, che aveva pure mangiato la minestra, furono assaliti da dolori che curarono con goccie di laudano e medicine.

Ma ieri, non trovato alcun giovamento, si recarono all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari riscontrarono che erano affetti da gastro enterite acuta e si riservarono il giudizio per Enrico Masciali e Romolo Luili, i quali rimasero ricoverati mentre gli altri ritornarono a casa.

Il vice commissario dell'Esquilino, cav. Bruzzi, iniziò le indagini per accertare le responsabilità.

Infortunio — Cristoforo Campagna di a. 58, ieri alle 15, fuori porta Portese, fu investito da un carro dell'Impresa Vitali, con la quale egli stesso lavora.

Si produsse la frattura di due costole e venne trattenuto in osservazione all'ospedale della Consolazione.

Incendio — Ieri, alle 23, si manifestò un incendio in via Federico Cesi 19, nel deposito di apparati ed impianti elettrici della Società Romana.

Accorsi prontamente i vigili del Comando e di piazza Grazioli, nonchè il delegato cav. Bonitatibus del Commissariato di Prati con agenti, l'incendio venne sollecitamente spento. Rimase distrutto un bancone del valore di 50 lire.

Si ritiene che l'incendio sia stato causato da qualche fiammifero gettato inavvertentemente da un commesso.

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 16,30 alle 18 la banda dell'81° fanteria eseguirà il programma seguente:

1. Miniello: Marcia militare.
2. Rapisarda: « Cuore di Artista » Tempo di Mazurka.
3. Mascagni: « Le Maschere » Sinfonia.
4. Puccini: « Tosca » Reminiscenze.
5. Mascagni: « Inno al Sole » nell'op. « Iris ».

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 17 marzo 1909 - *La 3ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 maggio 1908 fino alla polizza n. **85890.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 maggio 1908 fino alla polizza n. **03904.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 30 di martedì 16 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti

L. **3,50 vincolati ad un anno**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera per la vent settesima di abbonamento si replica *Amleto* con Titta Ruffo.

La parte di *Ofelia* sarà sostenuta dalla signorina Graziella Pareto, quella di *Claudio* da Berardo Berardi.

La Direzione del teatro avverte che la tragedia lirica finirà dopo il quarto atto.

Argentina. — Un bel teatro, gremito di pubblico elegantissimo in platea e nei primi ordini di palchi, ha ieri assistito al nuovo dramma del sig. Leopoldo Kampf, *Alla vigilia*, il quale ebbe calorose accoglienze da parte degli spettatori.... più in alto.

La recitazione fu affiatata e lodevole nel complesso.

Il Chiantoni (*Vasili*) fu specialmente applaudito, sebbene ci sembri avere non poco esagerato la sua dizione.

Applausi ebbe anche la Reinach (*Anna*), che spesso però abbiamo sentito recitare meglio.

Bene Bissi, Masi, la Dalla Porta. Elegantissima la graziosa Chiesa.

Oggi replica.

Valle. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di Ferrari, ebbero una eccellente interpretazione dalla Compagnia Ruggeri.

Tutti gli artisti, e specialmente Ruggeri e la Rossi, furono continuamente applauditi dal numeroso pubblico intervenuto.

Stasera un'altra delle novità promesse, *Poliche*, quattro atti di E. Bataille.

Prossimamente *Tristi amori* di Giacosa e *L'amore veglia* di De Flers e De Caillavet.

Venerdì unica rappresentazione diurna con *Sansone*.

Nazionale. — L'ultima definitiva rappresentazione della *Millesima constatazione* coronò il pieno successo d'ilarità che l'allegra commedia ebbe nelle sere precedenti. Applausi molti al Sichel, alla Scarrone, al Falconi e al Masi.

Stasera *Cartuccie... sciupate*, tre atti di Desvallières, Gleire e Mars, nuovi per Roma.

Quirino. — Applausi calorosissimi ebbero anche ieri sera i piccoli artisti così nella *Gran Via* che in *Cavalleria rusticana*. In quest'ultima, eseguita in modo veramente inappuntabile, si distinsero specialmente la Maria Ceccarelli e il tenorino Gambà.

Stasera replica.

Salone Margherita — Le gare di lotta diventano sempre più interessanti ed il pubblico diviene sempre più numeroso. Iersera si notavano molte eleganti dame dell'aristocrazia.

Nella prima gara Coumy facilmente, con una cintura davanti, in un minuto solo, atterra il dilettante romano Luigi Vagni, che si ritira subito dal concorso.

Nella seconda Giovannini di Bologna, con un ponte schiacciato, fa toccare le spalle a Louis de Lyon.

Nella terza, tra i soliti clamori, Schachmann abbatte, dopo 15 minuti, con un braccio girato, Vence, svizzero.

La lotta è vivace ed il pubblico vi si interessa sino all'eccesso.

Nella quarta Romanoff batte Constant per un braccio girato in due minuti.

Nella quinta Smejkal ha avversario il moro De Fjage. Smejkal non gode le simpatie del pubblico, ma finisce con battere il senegale in 13 minuti con un ponte schiacciato.

Nell'ultima Paterson, trova molta resistenza in Vervat, campione mondiale, e gli occorrono 17 minuti per vincerlo con una doppia presa di testa.

Stasera — oltre la emozionante gara tra i due forti lottatori Cassan, il feroce bordolese, ed il terribile tedesco Schachmann — vi saranno le seguenti gare:

Giovannini (it.) contro Vossen (belga)
Manetti (it.) contro Kara (turco)
Granna (it.) contro Strub (tedesco)
Vinghereu contro P. Pons.

Olympia — Stasera nuovi debutti. Katty Florence, danze moderne, e Ada D'Emerangy, *chanteuse*. Il macchiettista Agostino Riccio fu iersera salutato dal più lieto successo: alcune macchiette, nuovissime, sono di irresistibile comicità.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Amleto, ore 21.
ARGENTINA — Alla vigilia, ore 21.
VALLE — Poliche, ore 21.
NAZIONALE — Cartuccie... sciupate, ore 21.
QUIRINO — Cavalleria rusticana - Gran Via, ore 21.
METASTASIO — La colpa, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Gara di lotta pel " Campionato di Roma „ ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuela ore 16, 19, 20 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16, 19, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato e Compagnia napoletana Gaudiosi, ore 17,30 e 21.

" FIDES „

FABBRICA DI AUTOMOBILI MARCA BRASIER.
SOCIETA' ANONIMA
SEDE IN ROMA

Capitale Sociale L. 3.000.000 interamente versato.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale in Roma, Via del Tritone n.° 36, dei locali della spettabile Società Romana per la fabbricazione dello zucchero, il giorno di sabato 27 Marzo 1909, alle ore 16, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 Decembre 1908, da cui risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo e relative deliberazioni a norma dell'art. 146 Codice di Comm.
4. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1908.
5. Modificazioni agli articoli 1. 2. 4. 5. 9. 11. 18. 20. 22. e 36 dello statuto sociale.
6. Nomina dei sindaci.
7. Nomina degli amministratori.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto, non più tardi del giorno di lunedì 22 corrente, presso la Sede Sociale, o presso lo Spettabile Banco di Roma, nelle sue Sedi in Roma, Genova e Torino.

Roma 11 Marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Molini e Pastificio Pantanella

Società Anonima - Sede in Roma
Stabilimenti:

ROMA: piazza dei Cerchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo.
NAPOLI: San Giovanni a Teduccio.
CHIARAVALLE (Marche) — CAMERATA PICENA.

Capitale interamente versato **L. 10,000,000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1909, alle ore 10, nella sede della Società, in piazza dei Cerchi n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1908 e presentazione del bilancio relativo.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione del bilancio dell'esercizio 1908, ed erogazione degli utili.
4. Fissazione del compenso ai sindaci.
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il giorno 27 marzo 1909, alle ore 10 nella suddetta sede della Società.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 marzo 1909, conforme al disposto dell'articolo 35 dello Statuto sociale:

in Roma presso il Banco di Roma e il Credito Italiano;
in Milano presso il Credito Italiano, e la Banca d'Italia;
in Torino presso la Banca d'Italia e il Banco di Roma;
in Genova presso la Banca d'Italia e il Banco di Roma.

Roma, 6 marzo 1909.

Il Direttore Generale.

Art. 35 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un Istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

SOCIETA " ROMA „

per costruzioni meccaniche, automobili e fonderia
ANONIMA
Sede in Roma Via Flaminia 233.
Capitale Soc. L. 3.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 Marzo, corrente, alle ore 10 ant. in via Due Macelli 66, piano p° per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2° - Approvazione del Bilancio sociale al 31 Dicembre 1908.
3° - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
4° Emolumento al Collegio Sindacale per l'esercizio 1908

Non riuscendo valida la prima adunanza, per mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo 30 Marzo, alla medesima ora, con lo stesso ordine del giorno.

Le Azioni debbono essere depositate entro il 24 corrente, presso uno degli Istituti sotto designati:

A ROMA, presso il Banco di Roma, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano ed il Banco Nast Kolb & Schumacher; a MILANO, presso la Società Bancaria Italiana.

Roma, 11 Marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio si è riunito ieri, alle 16, a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Tutti i Ministri erano presenti.

Il Consiglio, durato circa 3 ore, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato il R. Decreto da convertirsi in legge recante norme eccezionali di deroga alle disposizioni del Codice di commercio per i luoghi colpiti dal terremoto;

2. Ha approvato il nuovo Statuto della Banca d'Italia;

3. Ha approvato la presentazione di un disegno di legge relativo alla spesa per il completamento dell'edificio destinato a sede della Cassa Depositi e prestiti;

4. Ha approvato il nuovo statuto ed il nuovo regolamento tecnico della Cassa Nazionale di Previdenza;

5. Ha approvato lo schema di disposizioni relative alle assicurazioni nei Comuni colpiti dal terremoto nelle Provincie di Messina e Reggio.

6. Ha approvato la presentazione di un disegno di legge per l'istituzione di un conto corrente tra il Tesoro e la Marina.

7. Ha approvato il R. Decreto per la sospensione delle operazioni di reclutamento dei nati nel 1889 in alcuni circondari delle Provincie di Messina e Reggio.

8. Ha approvato la istituzione in Bari d'una manifattura di tabacchi, in sede provvisoria.

9. Ha approvato il R. Decreto recante norme per i trasporti sulle ferrovie dello Stato delle persone e delle cose fatte e da farsi in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

10. Ha approvato la convenzione suppletiva all'altra approvata con R. Decreto 1° aprile 1900 e stipulata con la « Société anonyme des tramways et des chemins de fer du centre » per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia economica a trazione a vapore ed a sezione ridotta da Napoli a Piedimonte d'Alife;

11. Ha approvato il Regolamento sul personale di custodia delle bonifiche.

12. Ha approvato il R. Decreto sulle cauzioni dei cassieri e dei controllori dell'amministrazione telefonica.

Il Consiglio dei Ministri si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione.

I nuovi senatori

Nei giornali di provincia è stata divulgata la notizia che il Consiglio dei Ministri proporrà pel giorno 20 a S. M. il Re una lista di nuovi senatori, che presteranno giuramento nella seduta inaugurale della nuova Legislatura.

La notizia non è esatta. Pel vigente regolamento del Senato i nuovi senatori non possono prestare giuramento se non dopo essere convalidati: sicchè delle proposte per nuovi membri dell'Assemblea vitalizia il Gabinetto si occuperà soltanto più tardi.

Ministero Interno.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, nel pomeriggio si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio Superiore di Sanità, sotto la presidenza del comm. Lutrario.

Ministero Guerra.

La Commissione d'inchiesta militare.

Durante il periodo scorso dalle feste natalizie sino ad oggi, la Commissione d'inchiesta per l'esercito ha proseguito nei suoi studi, tenendosi molte adunanze delle varie Sottocommissioni e lavorando i diversi relatori ciascuno separatamente.

Ora, con l'imminente ripresa dei lavori parlamentari, anche la Commissione riprenderà le sue adunanze plenarie a partire dal 28 corrente.

Ministero Finanze.

L'on. Cottafavi, che fu colpito da grave influenza degenerata in bronchite, essendo ormai ristabilito a giorni sarà di ritorno a Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

Dopo gli incendi di Napoli e Torino.

Le dicerie sparse da interessati e raccolte da alcuni giornali contro l'amministrazione dei telefoni a proposito dell'assicurazione degli impianti telefonici di Napoli e Torino, testè distrutti dall'incendio, non rispondono affatto a verità.

A parte che la somma, per la quale detti due impianti furono assicurati, non è di 2 milioni, ma di L. 600.000 circa, non è esatto anzitutto che sia stato stipulato alcun contratto a trattativa privata. Il vero è che era stata presentata una offerta della Società Mutua Reale di Torino, che era disposta ad assicurare tutti gli impianti alle medesime condizioni, alle quali essa era stata preferita fin dal 1905 a parecchie altre Società dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per i migliori patti proposti nell'assicurazione di stabili ed anche di impianti telegrafici.

Ma il Ministro Schanzer ordinò che si facesse invece una licitazione fra le più importanti Società assicuratrici. Pronunciatosi favorevolmente il Consiglio di Stato, la licitazione si svolse nelle forme di legge, e in essa rimase aggiudicataria la Società Reale di Torino, che aveva presentata la offerta più bassa, molto inferiore a quella delle altre Società ed assai vantaggiosa per lo Stato.

Quantunque il verbale di licitazione, giusta l'articolo 106 del regolamento generale della contabilità di Stato, equivalga da solo, per ogni effetto legale, alla contrattuale stipulazione, ad esso segui uno speciale atto di sottomissione, che fu poi approvato con decreto ministeriale e registrato alla Corte dei Conti.

Se qualche difetto di sollecitudine da parte di funzionari siavi stato durante la trattazione, accerterà l'inchiesta amministrativa già disposta; ma ciò che si può fin d'ora affermare senza tema di smentita si è che qualsiasi critica contro la regolarità sostanziale e formale dell'assicurazione, è assolutamente priva di fondamento.

E' poi del tutto insussistente che l'Amministrazione dei telefoni sia decaduta dal diritto di ripetere dalla Società assicuratrice l'indennizzo dovutole in causa del ritardato pagamento dei premi.

L'amministrazione, nell'addivenire al relativo contratto, ha avuto cura di stabilire condizioni speciali, non potendosi accettare da un ente dello Stato, vincolato nei pagamenti a determinate norme contabili, i patti che di solito si richiedono ai privati nelle polizze di assicurazione, come quello che il contratto si perfezioni col versamento effettivo della prima rata del premio.

Invece l'amministrazione, nel procedere alla licitazione privata, ha posto a base di essa uno speciale capitolato d'appalto, il quale, tra l'altro, prescrive non solo che la Società di assicurazione debba assoggettarsi a tutte le disposizioni vigenti in materia di contabilità di Stato, ma stabilisce altresì che il contratto decorra dal mezzogiorno successivo alla data di stipulazione del contratto, indipendentemente quindi dal versamento del premio. Questo capitolato fu accettato dalla Società anche, come si disse, con un speciale atto di sottomissione; il che rende il contratto di assicurazione perfetto e produttivo di tutti i suoi effetti.

L'amministrazione dei telefoni ha perciò tutto il diritto di richiedere il pagamento dell'indennità pattuita, nulla rilevando che il versamento del premio, al verificarsi dell'incendio, non avesse ancora potuto materialmente effettuarsi per il compimento di indispensabili formalità contabili, le quali, come è cognizione di chiunque tratta con lo Stato, richiedono sempre e necessariamente un certo tempo.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra,** 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Fez: Il Roghi, comandando personalmente la sua Mahalla, ha inflitto una grave sconfitta alle truppe del Sultano a circa trenta miglia da Fez. Sabato scorso il Sultano ha inviato molti rinforzi e due cannoni. Si crede però che esso avrà una nuova sconfitta perchè le truppe imperiali sono demoralizzate mentre quelle del Roghi sono disciplinate. Il Roghi è accampato a 35 miglia da Fez.

(S) **Tangeri,** 15. La *mahalla* scerifiana rinforzata ha battuto le truppe del pretendente a Altirumi. Essa ha condotto numerosi prigionieri a Fez.

Il Meghsen è molto soddisfatto di questo risultato.

RUSSIA

Per la dignità della toga.

(S) **Pietroburgo,** 15 — L'assemblea generale degli avvocati di Pietroburgo ha espresso la convinzione che la partecipazione dei suoi membri ai giuochi d'azzardo nei *clubs* sia inconciliabile colla dignità di avvocato.

Nel caso in cui si potesse provare la partecipazione di taluno dei suoi membri a giuochi d'azzardo l'assemblea prenderebbe misure disciplinari contro i colpevoli e li escluderebbe eventualmente dalla Corporazione. (Benissimo).

Borse e Mercati

ROMA 15 marzo 1909.

Apertura debole, ma si chiude con miglioramento su tutto.

Specialmente sostenuti, relativamente al resto, il Gas, il Carburo e le imprese.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.72 1|2 a 103.67 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.72 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 359 1|2.

Banca d'Italia 1295 a 1295 1|2 a 1292 a 1294 a a 1293 1|2 a 1294 - Fondiario Italiano 558 1|2 - Commerciale 796 a 795 a 796 a 793 a 794 - Credito 570 - Bancaria ex L. 5, 96 - Banco Roma 112 a 112 1|4 - Omnibus 271 - Acqua Marcia 1630 - Gas 1098 a 1099 a 1097 a 1099 - Ansaldo 142 1|2 a 139 - Ferriere 180 1|2 - Piombino 172 a 173 a 171 1|2 - Immobiliari 271 a 271 1|4 - Beni Stabili 291 a 291 1|2 - Imprese 86 1|2 - Carburo 887 a 884 a 886 - Concimi 144 - Rustici ex L. 6, 152 cont. - Risanamento 64 a 65 1|2 - Kerka 355 a 354.

CAMBI: Parigi 100.42 1|2 — Londra 25.34 — Berlino 123.62 1|2.

Cambio dazio doganale 16 Marzo L. 100.40

Dal 15 a tutto il 21 marzo 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 15 marzo 1909.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75 %	103 62	103 67	103 70	103 77
id. id. fine	103 70	103 72	103 80	— —
id. 3 1/2 %	103 10	103 10	103 10	103 25
A. B. d'Italia	1293 —	1290 —	1295 —	1296 —
Commerc.	795 —	793 —	793 50	— —
Cred. Ital.	568 —	570 —	— —	— —
BancoRoma	112 —	112 50	— —	112 —
Ferr. Medit.	397 —	397 —	— —	396 —
» Merid.	662 —	662 —	664 50	366 —
Ac. di Terni	1228 —	1225 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	378 —	378 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	363 75	— —	— —
Meridionali	— —	359 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	505 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 40	100 40	100 40	100 40
Berlino id.	123 55	123 57	123 50	123 60
Londra id.	25 32	25 34	25 31	25 32 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 15 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 25	— —
» 3 % perp.	97 97 97 95	97 97	98 20
ITALIANA 5 %	non quot.	103 15	non quot.
turca	95 25	95 45	95 52
spagnuola	98 15	98 25	98 30
russa nuova	— —	99 75	100 05
portoghese	— —	59 17	59 65
ungherese	— —	94 20	94 75
Egiziano 6 %	—	105 35	105 40
Banca di Parigi	1565 —	1564 —	1573 —
Banca Ottomana	— —	711 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	755 —
Azioni Suez	— —	4605 —	4640 —
Lotti Turchi	— —	174 50	174 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	660 —	661 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 23 1/2	25 23 1/2
su Madrid	11 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0|0	103 20	Rip.	0 03
Banca di Parigi	1565 —	Rip.	1 67
Credito Fondiario	— —	Dep.	— —
Azioni Suez	4620 —	Rip. 4	10 4 75
Ferrovie austriache	72. —	Rip.	—
Ferrovie Lombarde	104 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	660 —	Rip.	0 80
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	98 —	Rip.	0 06 1|2
Rendita ungherese 4 0|0	94 50	Rip.	0 19
Rendita Egiziana unificata	105 —	Rip.	0 06
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 15 marzo	13	15	Londra, 15 marzo	15 apertura	15 chiusura
C. austr.	624 50	617 75	Consol.	84 11/16	84 7/8
R. aust. oro	115 10	114 60	Italiana	102 1/4	102 1/4
Id. carta	94 30	93 95	Turca	94 1/2	92 1/4 ex
Ungh. 4 %	91 20	90 90	Russo 3 %	— —	70 1/2
» 3 1/2 0/0	81 80	81 35	Spagna	96 1/4	96 1/4
N.ni oro	19 04	19 04	Giappon.	88 3/8	89 1/4
Lira ital.	94 70	94 80	Egiziano	108 1/2	108 1/4
C. Londra	23 99	23 99 2	Argento	23 1/2	23 5/16

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 389,000 Rit.

Berlino, 15 marzo	13	15
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	130 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 35
C. Italia	89 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0|0
Francia	3 p. 0|0
Inghilterra	3 p. 0|0
Germania	3 1|2 p. 0|0
Austria	4 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0
Spagna	4 1|2 p. 0|0
Svizzera	5 p. 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 15 — ore 15.15.

Rend. 5 %	103.70	Raffinerie	341.—	Elba	305.—
Id. 3 1/2 %	103.10	Zucc. Ind.	—.—	Savona	302.—
B. d'Italia	1294.—	Eridania	700.—	Carburo	884.—
Commerc.	795.—	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	193.—
Cred. ital.	566.—	Id. Rom.	71.—	Saponerie	170.—
Bancaria	98 ex	Lobenau	158.—	Kerka	355.—
B. Roma	112.—	Terni	1238.—	Imprese	86.—
Meridion.	663.—	Metallurg	95.—	Armstrong	140.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	181.—	Voltri	123.—
navigaz.	378.—	Officine	494.—	Italia	80.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO X.

Enrica si chinò ad osservare l'indirizzo sulle buste.

Erano le lettere da lei scritte al capitano Pullen.

— Come accade che sono in mano sua? — chiese la fanciulla indignata e prendendole in mano — Il furto è una delle sue prerogative, signorina Leyton?

— No: il furto, com'ella gentilmente vuol specificare la mia condotta, non è mia prerogativa.

« Il capitano Pullen ha passato qualche giorno a Richmond presso mio padre, lord Walthamstowe, e dimenticò queste lettere sulla stufa, tali e quali come lei le vede, a dimostrare forse quanto le considerava preziose.

« Una delle domestiche rifacendo la camera le raccolse e me le consegnò. Decisi senz'altro di venire a restituirle a lei cui appartengono.

— Le ha lette? — chiese Enrica.

— Sì, l'ho considerato mio dovere!

— Suo dovere? — fece l'altra sprezzantemente.

« Quale senso di dovere poteva suggerirle un atto così vile e meschino?

» Che diritto aveva d'intricarsi di cosa che non la riguarda affatto?

« Codeste lettere non interessano che me ed il capitano Pullen: nessun altro.

— Lo nego, signorina Brandt. Riguardano ed interessano me forse più di loro due. Il capitano Pullen è mio fidanzato: sarà tra pochi mesi mio marito!

— Non lo credo! — gridò Enrica scattando in piedi.

« Una donna capace di leggere delle lettere non intese per lei, sarebbe capace di qualsiasi menzogna!

« Lei *non è* la fidanzata del capitano Pullen?

— Davvero! E per quale ragione si rifiuta di credere alla mia dichiarazione?

— Per questo; che il capitano ha corteggiato me tutto il tempo che ha passato a Heyst; perchè mi ha baciata migliaia di volte, dicendomi che ero l'unica donna che fosse riuscita a toccargli il cuore.

« Perchè aveva combinato di seguirmi a Bruxelles, e lo avrebbe fatto qualora lei non glielo avesse impedito! »

I grandi occhi di Enrica scintillavano: le mani snelle si intrecciavano nervosamente, e tutta la persona pareva dovesse da un momento all'altro scagliarsi sulla rivale e farla a brani.

Questa frattanto le sedeva di fronte calma e sorridendo di tanta follia.

— Si sbaglia — disse dopo un poco. — Non ho mai fatto il suo nome col capitano Pullen, non avendo un'idea prima che codeste lettere mi capitassero in mano e che egli avesse dimenticato ciò che mi è dovuto, al segno di scrivere a lei altrimenti che come a una casuale conoscenza.

« Ma adesso che so, tutto dove necessariamente cessare, ed è appunto per dirle questo che venni qui oggi. »

— Cessare? Crede dunque che io rinunzierò a Ralph, unicamente perchè lei mi chiede di farlo? Si sbaglia di molto!

— Ma *deve* farlo, e lo farà! esclamò Eleonora animandosi anch'essa.

« Come fidanzata del capitano gli impedirò di continuare nei rapporti con lei! E' la mia decisione irrevocabile, e la prego di conformarvisi.

— La sua decisione irrevocabile! ripetè con accento derisorio l'ardente fanciulla — Davvero? E alla decisione di Ralph non pensa affatto? Cosa direbbe se Ralph si rifiutasse di rinunziarmi?

Eleonora sorse in piedi tremante d'indignazione per la temerarietà della rivale.

— Non osi chiamarlo Ralph — disse impallidendo e lampeggiando ira dagli occhi. — Come ardisce parlare così famigliarmente di un uomo che non le è nulla?

— Ne è proprio sicura che non sia nulla per me? — replicò Enrica — e che io non sia nulla per lui?

« Interroghi Ralph prima di compromettersi.

« Fu lui a dirmi di chiamarlo per nome, ed egli mi chiamava Enrica. Come può impedirci di farlo?

« Il capitano Pullen mi ama, me lo ha detto tante volte, ed io gli scriverò ogniqualvolta ne sentirò il bisogno, sì, e lo toglierò a lei se mi farà piacere!

« Cosa ne dice?

— Dico che non è altro che una sfacciata e spudorata creatura indegna di trovarsi a mio contatto, e che rifiuto di contaminarmi più oltre prolungando questo colloquio! ».

E si avviò per uscire, ma Enrica le sbarrò il passaggio.

— No, no, signorina Leyton — gridò — non sarà detto che ella venga qui ad insultarmi, e se ne vada senza avere ascoltato quanto ho da dirle.

« Prima di tutto la notizia del suo fidanzamento con Ralph mi riesce affatto nuova, visto che lui non la pubblicò mai.

« Non parlò di lei, signorina altrimenti che per lagnarsi del suo carattere freddo e scompiacente, e per dire dell'impossibilità in cui si troverebbe qualsiasi uomo di accordarvisi.

« Eccolo il suo pensiero a suo riguardo, poichè lo vuol sapere! E lo esprimeva circondando la mia vita col suo braccio, ed accostando il volto al mio! »

« Adesso, tornato in Inghilterra, avrà paura di farsi vivo, temendo che lei lo venga a risapere, ma per mio conto non intendo affatto lasciarlo andare così facilmente, la prevengo.

« Risponderà a queste mie lettere che *dice* di aver trovate sulla stufa, ma che magari sono state intercettate; e lo farà presto anche!

— Lei non può costringervelo! disse Eleonora.

— A voce posso farlo! Andrò personalmente ad Aldershot e vedremo un po' allora se potrà negarlo!

— Oh — esclamò la sua interlocutrice dimentica un momento dello sdegno che provava per l'indignazione che destava in lei l'insensato progetto.

« Non deve contemplare per un momento una idea simile! Farebbe nascere uno scandalo al reggimento! Ne sarebbe disprezzata per sempre.

— Non tema che so quel che mi conviene fare — rispose Enrica. — Ed anche ammettendo che riuscirà a spuntarla lei, tutta la vita avrà la soddisfazione di sapere che suo marito è stato un vile e un traditore verso di lei sino dall'epoca del fidanzamento, per cui non potrà mai più fidarsi di lui, *mai, mai, mai*!

Continua.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11, (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, 'a Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 11 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21.

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25, 6.—, 8.10, 8.50, 10.30, 13.30, 16.20, 18.10, 19.50, 22.40
Pisa-Torino	8.—, 8.15, 13.—, 15.—, 20.40, 23.45
Pisa-Milano	8.—, 8.15, 13.—, 16.—, 20.40, 23.45
Foligno-Ancona	6.20, 12.—, 12.50, 18.25, 22.20
Firenze-Milano	9.—, 10.25, 14.—, 18.15, 21.10, 23.40
Grosseto	18.—
Tivoli-Avezzano	7.30, 11.40, 17.45, 20.—
Tivoli	9.40
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.10, 9.15, 12.5, 15.50, 18.40
Velletri-Terracina	7.—, 12.30, 17.30
Velletri	20.05
Fiumicino	5.49*, 8.15, 8.29*, 18.—
Mandela-Subiaco	7.30, 17.45

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.—, 7.—, 9.—, 13.15, 14.25, 17.40, 19.—, 20.15, 21.55, 23.30
Torino-Pisa	7.10, 8.25, 9.35, 17.30, 19.20, 24.—
Milano-Pisa	7.10, 8.25, 9.35, 17.30, 19.20, 24.—
Ancona-Foligno	7.20, 11.40, 14.30, 20.50, 23.55
Milano-Firenze	6.55, 9.—, 10.—, 13.10, 17.—, 18.50, 22.30
Avezzano-Tivoli	0.7, 10.7, 16.30, 20.—
Tivoli	8.—, 17.45
Civitavecchia	7.55, 14.55
Frascati	7.35, 8.45, 14.—, 19.—
Terracina-Velletri	9.40, 16.15, 20.55
Velletri	8.30
Fiumicino	8.53*, 17.30, 21.12*, 22.10
Subiaco-Mandela	10.7, 20.—

* a Trastevere

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50		9.50	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	6.58	—	10.13	12.40	15.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23 f	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.38	18.38	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.48	18.52	
Roma a.	7.25	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

7.55 \| 9.50 \| 12.20 \| 14.5fes. \| 17.10 \| 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

7.14 \| 8.53 \| 13.47 \| 16.15 \| 18.42 \| 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

7.— \| 10.20 \| 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenza per Roma

6.32 \| 11.48 \| 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

8.15 \| 9.30 \| 15.20 \| 18.23

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere

8.45 \| 13.47 \| 18.51 \| 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

4.20 \| 8 \| 9.20 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma

7.— \| 8.10 \| 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO

7.30 \| 9 \| 10.20 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenza per Roma

6.32 \| 8.2 \| 9.32 ecc. ogni ora e 1\|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma

6.16 \| 7.48 \| 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

7.15 \| 8.45 \| 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Serofano . . a.	6.56	10.12	13.26	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	13.54	19.5
Rignano . . a.	8.3		14.29	12.35
S. Oreste . . a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59		18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.36
Prima Porta . a.	8.10	11.26	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.36